

📖 📖 📖 📖 - LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE: 📖 **Lunascarlatta**, haiku di Monica Fiorentino, Carta e Penna Editore, Torino, 2002. 📖 **Némesis**, poesie di Marzia Carocci, Carta e Penna Editore, Torino, 2012. 📖 **Il grido della terra missione emilia**, saggio di Fabio Clerici, TraccePerlaMeta Edizioni, Sesto Calende, 2013. 📖 **Idee visuali**, poesie di Marco Giuseppe Toma, Nicola calabria Editore, Patti, 2001. 📖 **Abyss: in e oltre**, poesie di Marco Giuseppe Toma, Nicola calabria Editore, Patti, 2007. 📖 **La cornice della vita**, narrativa di Silvana Coppola, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012. 📖 **Il Fantasmino d'oro**, antologia a cura di Pasquale Francischetti, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012. 📖 **Le ultime poesie del Maestro Licio Gelli**, A.Car. Edizioni, Lainate, 2010. 📖 **Una vita in poesia**, di Tina Piccolo, Edizioni Anselmi, Mari-gliano, 2013. 📖 **Caleidoscopio di personaggi**, a cura di Eveluna & Mandera (Evelina Lunardi & Aldo marchetto), Vitale Edizioni, Sanremo, 2013. 📖 **Primi assaggi d'autunno**, poesie di Alessandro Paliotti, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2011. 📖 **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**, saggio di Leonardo Selvaggi, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012.

Purtroppo, in Italia, la crisi ha colpito anche (o soprattutto) la Cultura! In verità, la crisi culturale ed economica è in atto da parecchio tempo. Ditemi, quanti italiani (secondo voi) sono entrati in una Libreria negli ultimi tre mesi? Credo molto pochi (anzi pochissimi), tant'è vero che a Napoli (e forse anche in altre città) alcune librerie famose hanno chiuso i battenti. Colpa della crisi economica che ci ha assalito? Sarà! Ma chi (come me) ama veramente la Cultura (e la Poesia in particolare) non si lascia influenzare dalla crisi economica. Magari rinuncia a cose più superflue, ma non alla cultura. Considerazione: Poeti nella Società stampa libri e quaderni, riservati ai propri soci, li pubblicizza sul proprio sito internet e nella rivista; in particolar modo a pagina 41. Il tutto senza scopo di lucro, ma solo per diffondere le opere dei propri iscritti. Ebbene, pochi (pochissimi) sono i soci che ci richiedono un libro o un quaderno tra quelli da noi stampati. Questo significa che neppure i nostri soci leggono molto? Certo, ognuno vorrebbe che fossero gli altri a leggere le nostre poesie (ed è giustissimo), ma ricordiamoci che tra gli "altri" ci siamo anche noi! E allora, perché noi per primi non leggiamo le poesie degli altri autori? Non dico che bisogna leggere di tutto, ma almeno scegliere gli autori che ci piacciono e chiedere le loro opere! Poeti nella Società, come Associazione, ha chiuso i due concorsi ufficiali, vale a dire: **Il Fantasmino d'oro** e **Concorso Poetico Musicale** che per quest'anno si svolgeranno, rispettivamente, a Napoli presso il Maschio Angioino il 21/09 p.v. e ad Otranto (LE) il 28 p.v.; (vedi notizie dettagliate nel prossimo numero della rivista). A dire il vero, ci aspettavamo più invii di elaborati letterari relativi a tali concorsi; forse è colpa della crisi in atto, che ha investito un po' tutti. Infine, vorrei mettere in evidenza un ultimo avvenimento di cronaca mondiale, che sta assumendo proporzioni gigantesche a livello internazionale, dove sia l'Europa che gli Stati Uniti, nonché l'ONU, si sono allertati, per l'aggravarsi dello sviluppo, sia in Egitto, che in Siria, di sanguinose guerre civili, tra opposte fazioni. Il nostro Pontefice: Papa Francesco, prega affinché, cessino queste violenze, implorando il ripristino di un dialogo e di una riconciliazione tra i Popoli. Tali eventi, vengono divulgati già da tempo, in tutte le TV e giornali del mondo. Ma, a proposito dei giornali, per dovere di cronaca, si riporta qui di seguito quello

che ho trovato sul web e che riguarda l'Italia. Infatti, in un articolo apparso sul sito web: *pensareliberi.com*, ho letto che, forse, vengono sovvenzionate testate giornalistiche (quotidiani e non) per un totale di oltre 140 milioni di euro! Alcune di queste testate, giornalistiche, probabilmente, non si trovano, neppure, qualche volta, in edicola. Il tutto sarà vero?

Pasquale Francischetti

La Direzione-Redazione proprio in considerazione del fatto che, la nostra Rivista non viene finanziata da nessuno, ma vive solo con il contributo dei nostri Soci, attraverso gli abbonamenti annuali, sotto forma di quote associative; si coglie l'occasione per preannunciare ai Soci, che nel prossimo numero, si rilancerà ufficialmente la nuova campagna abbonamenti, pregando gli stessi Soci a darci una mano a mantenere la Rivista ad un livello editoriale efficiente. La stessa Direzione-Redazione, per invogliare a conoscersi meglio, dal punto di vista artistico – letterario e soprattutto poetico, invita i Soci a comunicare in Redazione, le proprie impressioni, relative a libri e poesie, che vengono periodicamente pubblicate sulla rivista. Ai Soci che faranno pervenire in redazione le loro opinioni scritte, per quanto sopra, saranno messi in palio, secondo la disponibilità, libri o quaderni in omaggio, tra quelli stampati dal nostro Cenacolo. Infine, è bene precisare che nell'articolo "Facciamo il punto" si vuole mettere in evidenza che la Direzione-Redazione, per portare avanti la rivista "Poeti nella Società" si sacrifica enormemente, facendo salti mortali, senza nessun profitto, ma solo per avere la soddisfazione morale, insieme a tutti i nostri Soci, di "sopravvivere" alla crisi, soprattutto economica, che diventa sempre più imponente. Ciò, va distinto da una crisi prettamente culturale, per la quale il Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", non si fa logorare, anzi, tende a sventolare sempre più in alto la bandiera della Cultura internazionale, che affratella e rende libera l'Umanità intera, non solo per la pace e l'uguaglianza sociale, ma per potere finalmente vivere in un mondo d'Amore, per l'Arte e Dio.



PAROLE DI SOLE

Parole di musica
che ti accarezzano
il cuore,
parole che si incendiano
alla luce delle stelle,
parole che sulla tua bocca
acquistano un sapore
più dolce del miele.

Parole che profumano
di sole
e di acqua di mare,
parole che si leggono
nei tuoi occhi innamorati,
parole che raccontano
di un mondo
uscito da un libro di fiabe.

Parole di pace
che voglio ascoltare
ogni giorno,
parole
che colorano gli occhi
di lacrime di gioia.

Parole non più
vuote e banali
voglio sentire,
ma parole
che tracciano
un orizzonte
d'eterno e di infinito
da stringere sul cuore.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)

SI ADAGIA LA NOTTE

Si adagia la notte
nel letto antico del fiume.
Il sorriso
ha suoni lontani.
Il pianto invece
annega
nel silenzio di un lago
l'odore acre del fumo.
Una stella solitaria
muore all'alba.
Ed è quasi giorno.

Antonietta Di Seclì – Milano

LA CENA DEGLI ARTISTI

A voi che ci credete
artisti del mio tempo,
pittori consumati
di notti mai concluse,
e a quei poeti stanchi
di carte spesso bianche
per chi non sa vedere
quei sogni dentro al cuore.
Scultori che plasmate
con mani di velluto
quei volti o corpi freddi
e vita gli donate ...
Ai musicisti sognanti
di canti e di passioni
che dalle note calde
esplodono emozioni.
Urliamo quel silenzio,
quel mondo chiuso dentro
ed imbrattiamo i muri
con l'anima che sorge.
Fra le parole scarne,
uniamoci quei graffi,
che scuotano la gente
fittizia e inesistente che
chiusa ormai ha la mente
in scrigni senza perle,
e nei profondi abissi,
consumeranno il tempo
che impavido ci attende!

Marzia Carocci - Firenze

ASSOLUTO

Sono salito, su,
fino al sublime
cielo dell'Assoluto.
Nella disperazione metafisica
ho sorriso
con un sorriso smorto
su la vita.
E vidi qualche albero fiorire,
bambini,
semicerchi,
onde di fiumi,
vesti rosse di donne,
laggiù,
nel mondo.

Antonio De Rosa - Cesate

A ROSA

(12 ottobre 2010)

Il vento si è fermato
in un giorno d'autunno,
dentro la tua storia,
per non soffiare più
tra le pareti del tempo.

Hai lasciato una figlia,
una bambina appena,
a camminare col padre
dove tu non esisti
se non nei ricordi.

Il vento si è fermato,
in un giorno d'autunno,
quando siamo venuti
per l'ultimo addio
alla donna che eri.

Perché, le candele
che siamo da vivi
in uno stesso candelabro
con due sole braccia,
non si spengono mai
nello stesso momento?

Alessandro Corsi - Livorno

VOGLIA DEL PASSATO

Stanotte
ho una voglia matta
di raccontare alla luna
una storia d'amore
nata con le stelle di giugno
di tanto tempo fa
e che, incurante del tempo,
si culla ancora
poggiata sui colori
di un'alba di luci.
Fiori tra gli aspri
sapori del mare,
imbevuti delle note
di una musica ruffiana.
E' la storia di due mani
che nell'alito della notte
colsero insieme
profumi di stelle
e intrecciarono insieme
corone di tenerezza.

Edoardo Cozzolino Maddaloni

UNA OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro 5,00 per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Reperti** (parte prima). ☞ Antonietta Germana Boero: **Fragile ghirlanda**. ☞ Ivana Burattini: **Risvegli nella sorgente infinita**. ☞ Ciro Carfora: **In sintesi di dolce acredine**. ☞ Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). ☞ Silvana Coppola: **Frammenti di vita**. ☞ Gianluigi Esposito: **Quanno 'a penna sciulia**. ☞ Pasquale Francischetti: **Tram di periferia e Dio mio, perché...?** ☞ Giulio Giliberti, **La storia di Mamma Margherita**. ☞ Galileo Lombardi: **Preludi, romanze e fiori**. ☞ Alessandra Maltoni: **Il mare**. ☞ Carmine Manzi: **Vittorio Martin - Artista del cuore** ☞ Vittorio "Nino" Martin: **Silenzio dei sogni**. ☞ Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno**. ☞ Ernesto Papan-drea: **L'Associazione naz. Marinai d'Italia, Il magazzino Stand e Una mamma in catene**. ☞ Tina Piccolo: **Nel cuore della poesia**. ☞ Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere**. ☞ Piera Rossi Celant: **(Angeli) un raggio di luce**. ☞ Leonardo Selvaggi: **Il dissolversi dell'uomo moderno** (Saggio sull'opera di Vittorio Martin) e **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**. ☞ Francesca Marengo Spanu: **La melagrana**. ☞ Giusy Villa: **Sospiri di candidi steli**. ☞

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 64 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Michele Albanese: **Reperti** (parte II) e **Antagno** (parte III). ☞ Raffaele Alfano: **Foglie nel vento**. ☞ Valentina Bechelli: **Sinfonia di immagini e parole**. ☞ Nunzia Benedetto: **La genitorialità è un'esperienza o un sentimento innato?** ☞ Ciro Carfora: **Tracce di vita**. ☞ Silvana Coppola: **La cornice della vita e Folate di vento**. ☞ Antonio Di Marino: **La forza dei ricordi**. ☞ Pasquale Francischetti: **Nelle trappole del cuore e I colori dell'emozione**. ☞ Giulio Giliberti: **Avventure di vita reale**. ☞ Pietro Lattarulo: **Il comportamento dei burocrati (Italiani)**. ☞ Galileo Lombardi: **Una vela, una barca e il mare**. ☞ Ernesto Papan-drea: **Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica**. ☞ Elio Picardi: **Il sogno di Tony**. ☞ Pina Polcari: **Evocando i sogni**. ☞ Olimpia Romano: **Una nave d'amore**. ☞ ☞

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: M. De Luca - P. Francischetti e G. Mennella. ☛ **Autori in prominenza:** A. Fusco e N. Scarpelli. ☛ **Bandi di concorso:** Il pensiero libero - Poesia al Bar - ALIAS Australia - Agenda dei Poeti - Parthenope - Paestum - Marilianum - Quartucciu e Verso il Futuro. ☞ **Copertine libri:** Gius. Abbate - V. Calò - C. Carfora - M. Carocci - V. Cerasuolo - F. Clerici - S. Coppola - M. R. Cuccurullo - M. Di Blasio - A. Di Marino - A. Dibueno - G. Esposito - Eveluna & Manderà - M. Fiorentino - P. Francischetti - L. Gelli - S. Leikin - C. Marchese - V. Martin - O. Morozzi - A. Paliotti - G. Tavcar - T. Piccolo - F. Terrone e M. G. Toma. ☞ **Delegazioni:** Imperia e Latina. ☞ **Lettere:** M. Del Rio - A. Di Marino - G. Mandia - O. Morozzi - G. Pison - R. Ponti - F. Salvador e B. Tamburrini. ☞ **Libri pubblicati:** S. Coppola e A. Di Marino. ☞ **Manifestazioni culturali:** Risultati Premio Prisciandaro - Napoli Cultural Classic - Libro Carocci - Premio Marino e la Cultura e Premio Surrentum. ☞ **Pittori e Scultori:** L. Panzone e V. Tanchis. ☞ **Poesie:** C. Allocca - M. Anastasio - A. Aprile - A. Bagliani - S. Barone - A. G. Boero - M. Bottino - R. Cacciamani - S. Caranti - M. Carocci - A. Casotti - F. Castiglione - G. Cifariello - F. Clerici - T. Cordovani - A. Corsi - F. Costanzo - E. Cozzolino - A. D'Acunto - W. De Colò - A. De Rosa - E. De Rosa - D. Della Casa - A. Di Seclì - Marc. Esposito - Mir. Esposito - L. Gelli - G. Giliberti - A. Grecchi - S. Gualtieri - G. Guidolin - A. Infante - P. Lattarulo - S. Leikin - M. Luperini - A. Martucci - A. Marzi - L. Mazzotta - L. Nargi - C. Perillo - O. Romano - J. Sarraméa - M. P. Scardamaglio - M. Sestu - L. Slomp - G. Sorrentini - F. M. Spanu - M. Spelta - G. Villa - F. Vitello e M. Vitiello. ♣ **Racconti, Saggi:** A. Dibueno e S. Todero. ☞ **Recensioni sugli autori:** Gius. Abbate - V. Calò e C. Carfora. (Marzia Carocci) * P. Francischetti e O. Morozzi. (Fulvio Castellani) * S. Leikin - (Pasquale Francischetti) * F. Terrone (Vincenzo Muscarella) * G. Tavcar (Umberto Pasqui) * C. Marchese e V. Martin. (Andrea Pugiotta) * M. Di Blasio (Luciano Recchiuti) * V. Cerasuolo (Irene Sparagna) * L. Nargi (Sabato Laudato) * M. R. Cuccurullo (Otmaro Maestrini). ☞ ☞ ☞ ☞

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Civitanova Marche (MC), Ostuni (BR), San Mariano Corciano (PG), Siddi (VS), la Libreria Manzoni a Rossano Stazione (CS) e su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

FOLATE DI VENTO, narrativa di Silvana Coppola – Edizioni Poeti nella Società, 2013.



Si tratta di un libro di 64 pagine, nella cui prefazione il critico Girolamo Mennella, dice: “Nel commentare le precedenti pubblicazioni di Silvana Coppola, ho avuto l’onore e l’onere d’interpretare i suoi messaggi poetici

– letterari, al fine, di cogliere attraverso i suoi scritti, il suo animo profondamente sensibile, che mi ha permesso di scoprire la base interiore dei suoi sentimenti, che hanno, a mio avviso, un grande valore spirituale, tale da suscitare in chi legge, non solo un apprezzamento formale, ma, anche sostanziale; visto la sua sacrale essenza di proiettare le sue immagini, su di uno schermo “in alto nel cielo”, che virtualmente, si trasforma in un mondo soprannaturale. Covicché, per l’Autrice di: “Folate di vento”, l’immagine della vita materiale, diventa oggetto di riflessioni e di studi, volti a trascendere ed a “tramutare” la materia in spirito; cioè, l’essere umano che vive in un mondo materiale, alla fine della sua esistenza, cerca l’ultra terreno, ovvero l’Aldilà. Laddove, tale vita terrena è ancora custodita nei ricordi di una fantastica “celluloide mentale”; ovvero, finché si è in vita, ci appare su quello “schermo gigante del cielo”, un mondo di realtà misto a sogno. In questo quadro, rappresentativo d’immagini virtuali - mentali, l’Autrice, cerca con la sua fantasia un rapporto diretto tra l’Umano ed il Divino, percorrendo quel filo invisibile, ai comuni mortali, di collegamento che approda nel mondo Metafisico, che, a sua volta, si collega ai principi Universali della realtà, posti oltre le conoscenze sensibili ed, al di là di ogni esperienza diretta, abbattendo, inesorabilmente, il “muro” che separa l’umanità vivente, materialmente parlando, dall’eternità immateriale. Silvana Coppola, così, tende ad avere attraverso i suoi ricordi di vita terrena trascorsi, la speranza di conoscere, preventivamente, tutto ciò che ci riserva l’ultraterreno, confidando in una vita spirituale ed immortale, dove la materia non possa più contaminare la sacra e sognata felicità spirituale, racchiusa nell’eterno comandamento dell’Amore, dettato da Gesù Cristo: Amare il Prossimo come se stessi.”

LA FORZA DEI RICORDI, poesie di Antonio Di Marino – Edizioni Poeti nella Società, 2013. Si tratta di un libro di 96 pagine, nella cui



prefazione il critico Pasquale Francischetti, dice: “Non è mai facile, per un critico, presentare l’opera prima di un autore, perché per intendere appieno gli elementi costitutivi in essa contenuti, è necessario conoscere la vicenda umana del poeta

ed i motivi che lo hanno spinto a mettere su carta le sue emozioni. “Autunno, come è pallido il tuo giorno / e breve accenna il corso della sera / anche per me discende triste intorno / al vuoto core un’amarezza nera.” Vi è, in quest’opera, un intreccio di idee che, messe assieme, trovano espressioni di sviluppo che fanno più concreti i ricordi e le forti sensazioni in essa descritte. Si sa che i ricordi portano con sé la nostalgia, è inevitabile, ma il nostro autore prova a spiegare al lettore anche la natura, a volte complessa, degli eventi che hanno provocato i ricordi stessi. “Qual forza o quale amore mi sospinge / in quel pelago ignoto ove non orma / del suo sapere la memoria attinge?” Non a caso quest’opera è intitolata “La forza dei ricordi”; poiché proprio in questa forza Antonio Di Marino trova il coraggio di “denunciare” il suo amore per la gente ed il suo attaccamento alla sua terra (Napoli), come egli stesso dimostra in diverse poesie. L’ansia religiosa dell’uomo d’oggi ed il bisogno di verità non manipolate, sono solo alcuni degli elementi che Antonio Di Marino pone in evidenza in diverse sue poesie. In esse, egli cerca di ancorare la propria esistenza a quelle certezze capaci di dargli una dimensione umana diversa; tramite la rappresentazione di una specifica ricerca individuale. Antonio Di Marino si dimostra un “poeta d’altri tempi”, dove la poesia e l’allegoria non sono quasi mai in contrapposizione fra di loro; lo dimostrano gli ultimi versi dell’ultima poesia di questa raccolta, dal titolo emblematico “La preghiera è la nostra forza”: “... dal dolore e dalla disperazione, ma per tutti / la preghiera, sia che si tratti di un inno di lode / o di una semplice invocazione di misericordia, / è il ponte che unisce l’umanità a Dio.”



SOTTILE FASCINO DELLA NATURA

La, dove il monte declina
la distesa azzurra immensa
rallegra la mattina.

Quell’onde amare si rincorrono
per baciare
la roccia di Portofino.

Quel sottile fascino
che attanaglia il cuore,
quel piacere nel guardare
il folto verde amico.

Quel mitico monte
che si staglia contro il cielo
colorato dall’aurora.

A mezzogiorno è dal sole indorato,
nel confine della sera
dal rosso astro infuocato.

Sorge la luna come un fiore
illuminando l’onde amare,
culla i sogni sul mondo
troppo grande da gestire,
o troppo piccolo
per le troppe creature!

Adua Casotti - Genova

NON CI SARO’

Non ci sarò,
quando il prelado
di litanie consumerà l’ambiente,
non ci sarò,
quando qualcuno piangerà,
quando il mesto corteo,
di altri fatti parlerà;
non ci sarò quando
il falso dolore,
saturerà l’ultimo addio;
mi troverete nel bosco,
nell’aria frizzante dell’inverno,
nello sguardo di una madre,
nel mio mondo innevato.
non sarò lì con voi,
anche se il mio terreno corpo,
mostrerà l’ultima e sofferente smorfia;
io sarò già lontano,
a godermi l’eterno panorama,
seduto sulla più bianca nube,
finalmente con la terrena esistenza,
pacificato.

Fabio Clerici - Milano

INTERSTIZI

Screpolando labirinti nel cuore
sgranare tasselli di ricordi
mosaici di refusi in dissolvenza

spiragli che scorrono striscianti
a frastagliare anfratti sommersi
da sguardi incarnati e soggiogati

polvere in similpelle d’anima
grondante da lune piatte e cerulee
senza più tracce dite

scrivo per te angelo insonne
che non smette mai di sognare
vago con te spirito informe
finché non avrò amore
che mi lasci impunito.

Giuseppe Guidolin – Vicenza

A LITTLE TONY – 27/05/2013

Il tuo lavoro facevi con amore,
resterai l’artista di valore.
La musica ti cresceva nel cuore,
come cresceva anche il dolore.

Il tuo cuore “MATTO” s’è fermato,
ha fatto innamorare tanta gente,
perché da tanto tempo era malato,
con le tue canzoni allegramente.

Con il ritmo tanto sfrenato
che dall’America avevi importato.
Tu mettevi tanta gioia nei cuori
con la passione ardente dell’amore.

Tutta l’Italia è rimasta scioccata
per la tua scomparsa anticipata.
Con il cuore triste e addolorato
tu grande artista ci hai lasciato.

Sono addolorati tutti i parenti,
ma anche la comune gente.
Un grande vuoto per la tua famiglia
per i cari nipotini e la tua figlia.

Con grande dolore sei volato via
per restare sempre vicino a Dio.
Queste frasi ho scritto con dolore
per portarti sempre nel mio cuore.

Pietro Lattarulo – Bisaccia (AV)

**(In ricordo del cantante Little Tony,
deceduto a Roma il 27 maggio 2013)**

VISIONE

Ho visto un'ombra
fuggire nella notte.
Era buio,
tutto buio ...

Ho visto una foglia
cadere, ingiallita,
mentre nell'aria
volteggiava lentamente
senza una meta,
senza un riferimento.

E ho visto farfalle
di vari colori
gareggiare sulle ali
del vento e lasciarsi
dondolare dolcemente.

Ho visto un vecchio
marinaio piangere
pensando alla sua terra
lontana e un ragazzo
sognare prati fioriti
e acque cristalline.

Ho visto un cuore
cascare di botto,
rotolare, frantumarsi ...
Ne ho raccolto i cocci.
Ma ho constatato
con rammarico
che ne mancava
un pezzo.

Giulio Giliberti - Napoli

REALTÀ

Malaffari esplodono
e scorrono in flussi
che confermano utopie
costruite su speranze
e desideri degli onesti,
con formule astratte
di corrotti che spiegano
verità PRESUNTE ...

Giuseppe Sorrentini
Organizza il **PREMIO PAR-
THENOE di POESIA**: Non è
richiesta alcuna tassa di parteci-
pazione. Chiedere Bando:
**via San Pancrazio, 28
73011 Alezio - LE.**

QUESTA NOTTE

A Pascoli

La luna lucente,
le stelle splendenti,
il sole che verrà,
voglio sognare.

Un giorno felice,
il mattino che dice:
"Svegliati, dai!",
voglio sognare.

Sentire la pioggia
piccina piccina
sui vetri che groggia,
voglio sognare.

Un piccol bambino
che coglie dei fiori
nel suo bel giardino,
voglio sognare.

Un giorno diverso
dal solito giorno
monotono e avverso,
voglio sognare.

Due giovani amanti
ribelli, contenti:
voglio sognare

un rullo di vita
incompleta e finita
che mai vuol cantare:
voglio sognare.

Alessandro Grecchi
Caselle Landi

LACRIME DEL CUORE

Le lacrime del cuore
- sapore dolcissimo -
dono di giovinezza
che accompagna l'amore,
è pioggia silenziosa
nel cielo della vita
quando le prime nubi
incombono improvvisamente.

Ma ecco la schiarita:
un sorriso fra il pianto.
Timido torna il sole,
la vita t'accarezza...

Ti darà nuove lacrime:
così è la giovinezza!

Francesca Maria Spanu
Genova

HAIKU

Nella tempesta,
la preghiera di fede
sfida il tuono.

Notte profonda,
un messaggio divino =
stella cadente!

Mormorandoci,
un angelo nel cuore
guida la vita.

A primavera,
l'anima s'inginocchia
in confidenza.

Ali aperte =
un messaggio di fede
sulla farfalla.

Senza rumore,
nel segreto del cuore
Dio ci parla.

Canta lontano
il suono di velluto
d'un campanile.

Specchio dell'acqua =
siamo noi un riflesso
di divinità?

Nei cuori tristi
dà un raggio di luce
Santa Maria!

Dolce zeffiro
negli aghi del pino:
voci del cielo!

Jean Sarraméa

dalla ex sezione periferica
estera: 1665 Avenue de Va-
lesclure - F 83700 - Saint
Raphael (Francia)

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

L'attualità: dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario Accademia Parthenope:** di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). * **Verso il futuro:** dir. Nunzio Menna - Casella Postale 80 - 83100 Avellino.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "Impari po imparai" con il patrocinio del Comune di Quartucciu BANDISCE E ORGANIZZA la quinta edizione del **CONCORSO DI POESIA "QUARTUCCIU" - REGOLAMENTO**

1) Il Concorso è aperto a tutti e comprende due sezioni: a) Poesia in lingua italiana b) Poesia in lingua sarda 2) Si possono inviare opere in tutte le varianti del Sardo e nelle lingue alloglotte. Per rendere più agevole la comprensione dei testi, è gradita la traduzione a fronte o un glossario delle parole di più difficile intendimento. 3) Il tema è libero e non si dovranno superare i 40 versi. 4) Le opere, **anonime e senza pseudonimi**, non devono risultare premiate o segnalate in altri concorsi e tali devono restare fino alla data della premiazione, pena l'esclusione delle stesse. 5) Le copie dovranno pervenire in n.7 copie dattiloscritte. 6) I dati personali (nome e cognome, indirizzo completo, numero di telefono, eventuale indirizzo mail, titolo dell'opera), saranno inseriti in busta a parte, regolarmente sigillata, e allegata alla principale. 7) I concorrenti potranno partecipare alle due sezioni con una sola opera per sezione. 8) Le opere non verranno restituite. (Ai sensi del D.lgs. 196/03, i concorrenti autorizzano l'Organizzazione al trattamento dei loro dati personali nell'ambito del concorso). 9) Il plico contenente le opere dovrà pervenire entro il **20 ottobre 2013** al seguente indirizzo: CONCORSO DI POESIA "Quartucciu" ASSOCIAZIONE culturale "Impari po imparai" via Giofra,7 - 09044 Quartucciu (CA) 10) Non è prevista alcuna quota di partecipazione 11) Il giudizio della Giuria è insindacabile e inappellabile 12) Sono previsti premi in denaro per i primi tre classificati di ogni sezione e per i quattro menzionati. Per i segnalati, con la pubblicazione della poesia sul libretto che sarà distribuito gratuitamente a tutti i partecipanti alla cerimonia di premiazione, è prevista la consegna della pergamena. 13) Tutti i partecipanti al Concorso sono fin d'ora invitati alla cerimonia di premiazione che si terrà nei locali della DoMusArT (ex Casa Angioni), via Corongiu 34, alle ore 10 del **1 febbraio 2014**. 14) Per informazioni telefonare ai seguenti numeri: 070/845203 - 070/805024 - 070/883603 - 070/884675.

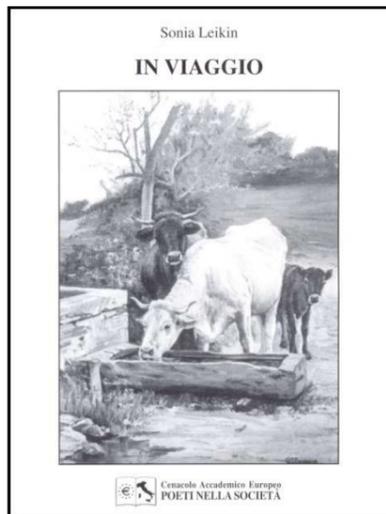
PREMIO INTERNAZIONALE AGENDA DEI POETI UNO DEI PREMI PIÙ PRESTIGIOSI IN EUROPA 22° Edizione Il Premio si articola in quattro sezioni: **Sezione A, Poesia a tema libero** in lingua italiana: si partecipa inviando massimo due poesie in sei copie, una delle quali dovrà essere corredata dalle generalità complete dell'autore. **Sezione B, Poesia in dialetto** (con traduzione in italiano) da inviare in sei copie una delle quali corredata con le generalità complete dell'autore. **Sezione C, Narrativa inedita**, si partecipa inviando un racconto o romanzo breve non superiore alle 10 pagine in sei copie di cui una recante le generalità complete dell'Autore. **Sezione D, Libro edito**, si partecipa inviando 3 copie dell'opera unitamente alle generalità complete dell'autore. Tutto il materiale, del quale gli autori si assumono ogni responsabilità, non verrà restituito e dovrà essere inviato unitamente al contributo spese di **€ 30,00** per ogni singola sezione entro il **10 ottobre 2013** (farà fede la data del timbro postale) alla: **OTMA Edizioni Via Cesariano 6 - 20154 MILANO**. La partecipazione al Premio in qualsiasi Sezione implica la tacita autorizzazione al trattamento dei dati personali per i soli fini del concorso e delle future edizioni, nonché l'accettazione della divulgazione del proprio nominativo e del Premio conseguito attraverso TV, Radio, cartaceo, Internet. Questo Premio, giustamente considerato tra i più importanti e prestigiosi, e che sarà come di consueto Teletrasmesso, avrà il suo epilogo a Milano il giorno **24 novembre 2013** alle **ore 10.30** presso il Tempio della Cultura Milanese: - **Circolo A. Volta** in via **G. Giusti 16** - *I poeti presenti potranno declamare la loro poesia*. Le Poesie premiate e quelle ritenute meritevoli saranno inserite nella più prestigiosa e diffusa antologia poetica italiana: **l'agenda dei poeti**. A tutti gli Autori partecipanti verrà rilasciato un Artistico Diploma di Merito con Medaglia Aurea. Tutti gli autori premiati saranno informati tramite comunicazione scritta. Sono ammesse deleghe, a coloro che non potranno essere presenti alla cerimonia, i premi potranno essere recapitati al loro domicilio previo invio delle spese di spedizione. La partecipazione al Premio implica l'accettazione incondizionata del presente bando. *Data la primaria importanza di questo Premio si chiede gentilmente agli autori di inviare con sollecitudine le loro opere, ciò per agevolare il compito della Commissione di Lettura Presieduta dal Dottor Roberto Bramani Araldi*. La OTMA Edizioni curerà la pubblicazione di una antologia con tutte le opere premiate che sarà presentata il giorno della premiazione. **Otmaro Maestrini**



SONIA LEIKIN

E' nata nel 1954 ad Ancona, dove è deceduta nel novembre del 2012. Consegui la laurea in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Urbino. Esercitò l'insegnamento presso una scuola elementare. Pubblicò due volumi di poesie con

la casa editrice Libro Italiano: *Alla rinfusa* (2000) e *Di dentro e di fuori* (2007). Collaborò con alcune riviste tra le quali "Poeti nella Società". Con il Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", nell'ottobre 2008, pubblicò "Poesie" e nel marzo 2010 pubblicò "In viaggio", favole arricchite con foto anche a colori. Fu segnalata in vari concorsi anche internazionali e si classificò al secondo posto nel concorso "Natale insieme nell'arte", 25ª edizione 2010/2011.



conti di Sonia Leikin spazia tra il reale e l'immaginario, tra lo strano e il meraviglioso, anzi, oserei dire, tra il soprannaturale ed il possibile. E si leggono tutti d'un fiato i suoi racconti, con un interesse sempre crescente che attrae il lettore verso un confronto con la propria realtà, che a volte lo pone dubbioso sulla veridicità del suo vivere quotidiano. La prima domanda che il lettore si pone leggendo questi racconti di Sonia Leikin è: "le vicende narrate sono frutto di immaginazione, oppure la realtà è governata da leggi a noi ignote?" La risposta sta tutta nella dimensione e nella intensità con la quale il lettore si immerge nella lettura. Quante volte ci è capitato che un episodio inesplicabile si sia inserito

nella nostra vita reale, o che un fatto, apparentemente strano, abbia turbato la nostra routine quotidiana? E non vi è dubbio, infatti, che alcuni racconti sono ambientati nelle pieghe della nostra realtà di tutti i giorni: vedi ad esempio i racconti: "Una notte lunare" (pag. 10) e "Il bambino soldato" (pag. 11). Non ne siamo certi, ma forse la morale che l'autrice ha voluto imprimere in questi racconti, è una vibrante protesta contro lo schiacciante ridimensionamento della personalità umana, in un tempo dove la tecnologia cerca di eliminare l'uomo e i suoi sentimenti. Sembra che a volte il rapporto di Sonia Leikin con l'esistenziale assuma caratteri differenti: cioè, da strettamente personale diventa di interesse comune, ed è qui che il concetto si fa più intenso e molto più vibrante. Abbiamo detto che molte di queste fiabe brevi ci riportano nella dimensione del sogno; ma, in fondo, che altro è la vita umana se non un sogno? Chi può dire con certezza dove inizia il possibile e dove finisce l'impossibile? Si prendano come esempio i racconti "Dino" (pag. 5); "Il fantasma del teatro greco" (pag. 8/9); "Il libro magico" (pag. 44/45); "Lo scarpone magico" (pag. 48/49) e altri ancora. E' chiaro che tutto ciò non si può spiegare con le leggi del mondo che ci è familiare, ma solo entrando con l'autrice nel cuore del "suo" mondo fantastico; anche se ciò ci fa sprofondare, a volte, in un alone di incertezza. Ma, in coscienza, dobbiamo affermare che Sonia Leikin si muove in modo sicuro su questo terreno difficile e insidioso, soprattutto dal lato psicologico. Certo, noi siamo cauti nell'esaltare questa scrittrice o nel ritenerla responsabile dei benefici e dei malefici del mondo; riteniamo, comunque, che ella si sia assolto il compito di accrescere la nostra fiducia verso gli uomini. Siamo invece certi che la lettura di questo volume sarà accettata piacevolmente dai più piccini; e non solo!

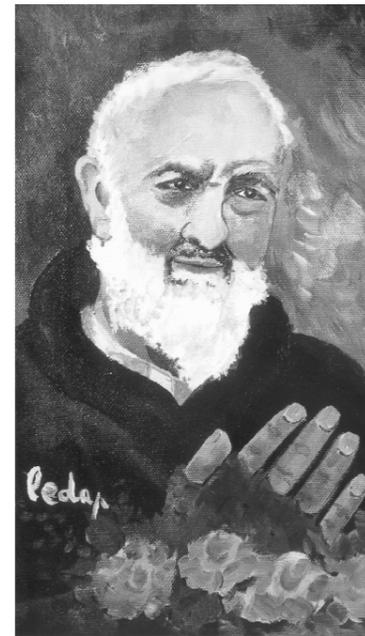
Pasquale Francischetti

N. B. È possibile richiedere questo libretto alla Sede del Cenacolo, inviando euro 5 per spese postali.

IL LAGO

Anatre che nuotano / e svolazzano.
 Canne che si rispecchiano / nelle acque.
 Cigni che si nettano le piume.
 Questo è il lago.
 Accanto ad esso mi siedo / aspettando
 che il vento dell'autunno
 increspi le acque.
 Aspettando
 che i miei capelli grigi volino
 via come foglie
 che galleggiano sul lago.
 Aspettando / il tempo caro dell'oblio.

Sonia Leikin



"Omaggio a Padre Pio" olio su tela 40x60 opera di **Leda Panzone Natale**. È nata ad Aosta nel 1951, è sposata, ha due figli, vive a Pescara. Il suo interesse è stato, fin dalla giovane età, per la letteratura - possibilmente poetica - alla quale settore si è dedicata ottenendo vari riconoscimenti anche all'estero. Inoltre, è stata premiata dalla figlia di Totò, Principessa di Bisanzio, al Senato (Camera dei Deputati) per la narrativa, insieme a rappresentanti dello spettacolo e della cultura (De Crescenzo, Ghirelli, De Sica, M. Laurito, Anita Garibaldi ed altri). È in graduatoria nelle scuole superiori essendo esperta nella conversazione della lingua francese. Fa parte di diverse associazioni culturali. Ha pubblicato per la narrativa: "Sentimenti" e "Dalla neve alla nave". Per la poesia: "Sensazioni"; "Pensieri vagabondi"; "Frammenti di vita" e "Trame inquiete". Da qualche anno, trova invogliante esprimere le proprie rilevanze sentimentali attraverso la pittura per cui ha pubblicato: "Il mio Corriere per i bambini", poesie con relativi quadretti dai colori molto forti ed allegri (il ricavato della vendita del libro è stato devoluto all'associazione: "L'Angelo Custode") poi, ha tradotto lo stesso in francese e fatto pervenire, tramite un missionario, a delle scuole in Ruanda. Alcuni dei suoi testi sono stati tradotti in inglese. E' presente in riviste, antologie con poesie, racconti, articoli, note biografiche. Il giornalista-critico Fulvio Castellani ha curato il libro: "Dal caldo profumo della malinconia e dei giorni", libro che racchiude pensieri, estratti critici, poesie, aforismi ed immagini di tutti i lavori di Leda Panzone Natale. Ha ricevuto vari riconoscimenti, anche all'estero. Ha vinto la "Farfalla d'oro" per la poesia nel 2011 e, nel 2012 il Superpremio Concorso "50 e Più". Collabora con il Cenacolo Accademico Poeti nella Società dal 2003. Studio: Via Colle Scorrano, 178 - 65125 Pescara

fumo della malinconia e dei giorni", libro che racchiude pensieri, estratti critici, poesie, aforismi ed immagini di tutti i lavori di Leda Panzone Natale. Ha ricevuto vari riconoscimenti, anche all'estero. Ha vinto la "Farfalla d'oro" per la poesia nel 2011 e, nel 2012 il Superpremio Concorso "50 e Più". Collabora con il Cenacolo Accademico Poeti nella Società dal 2003. Studio: Via Colle Scorrano, 178 - 65125 Pescara



"Calle e ortensie" acquerello 18x38, opera di **Vinia Tanchis**. È nata a Sassari nel 1935. Ad Oristano ha frequentato il Liceo Classico "S. A. De Castro". Ha quindi proseguito gli studi all'Istituto Universitario Orientale di Napoli e all'Università degli Studi di Urbino e si è laureata in Lingue Straniere Moderne; ha insegnato Inglese per trentasei anni. Fin da giovanissima ha sempre dedicato il tempo libero alla Pittura (acquerello, matita, china, pennarello, tempera, pastello) sotto la guida del Maestro Giorgio Pintus prima, poi del marito Fernando Tiboni, pittore e xilografo Urbinate, che da oltre trent'anni viene da lei aiutato nella stampa xilografica. Frequenta assiduamente gli ambienti artistici e scrive poesie, racconti, saggi. Ha partecipato a premi letterari con incoraggianti risultati, fra i quali si possono ricordare 1° Premio a Cagliari, L'Aquila, Tonco, Rufina etc.; 2° Premio a Latina, Milano, Sestri Levante, Striano, Firenze, Vercelli, Viareggio, Napoli, Ales, Crotone, etc.; 3° Premio a Macomer, Cava de' Tirreni, L'Aquila,

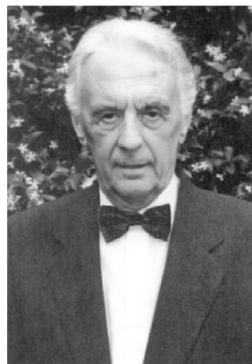
la, Pompei, Palermo. Ha partecipato anche a molte mostre collettive d'Arte, ottenendo talvolta lusinghieri riconoscimenti e consensi. Studio: Via Ponente, 114 - 09170 Oristano, o Via Stretta, 22 - 61029 Urbino (PU). E-mail: viniatanchis@hotmail.it - sito: www.viniatanchis.it

AUTORI IN PROMINENZA



ALBERTO FUSCO, (Pablo da Naples) appartenente alla famiglia Fusco che nel 1747 è stata aggregata alla nobiltà di Ravello. Nato a Napoli il 02/ 01/ 1947, residente in Bovino (FG). Da sempre ho avuto la

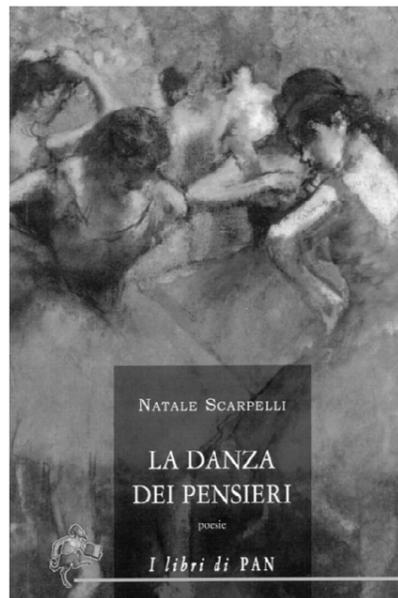
passione per la lettura e la scrittura di poesie e racconti brevi, ma solo negli ultimi anni mi sono dedicato appieno alla poesia, partecipando a numerosi concorsi e riscuotendo significativi successi. Nel 2005 ha partecipato al Concorso Internazionale di poesia e narrativa, città di Salò (BS), vincendo il premio della giuria con la poesia "La vita è sogno?". Nello stesso anno altre due poesie sono state inserite in una antologia (con tema l'amore), partecipando alla fiera del libro di Torino, ed alla mostra del libro di Roma. Nel 2008 ha vinto, nel Concorso Nazionale dedicato a Papa Giovanni Paolo Secondo, una medaglia d'argento ad Honorem ed il diploma ad Honorem, nella città di Pompei. Nello stesso anno, nella città di Viareggio, nel Concorso Europeo di Letteratura, poesia, fiaba, narrativa, si è classificato al secondo posto nella sezione poesia, ha vinto una coppa e il diploma di merito. Nel febbraio 2009, nella città di Viareggio, nel Concorso d'Arte e Letteratura, si è classificato al 10 posto con la poesia "IL BENE PIU' PREZIOSO: L'AMORE", vincendo una coppa, una medaglia ed il diploma. Nel giugno 2009 al Concorso Nazionale città di Panni, con la poesia "FONTE DEL SILENZIO"; si è classificato al 1° posto, vincendo il diploma di merito e la targa in metallo. Nel Concorso Nazionale città di Pompei 2009, con la poesia "INNO ALLA DONNA", ha vinto una medaglia e un diploma. Nel 2010 nella città di Empoli ha vinto una medaglia d'oro nel concorso dedicato alla memoria del giornalista Domenico Rea. Nello stesso anno nella città di Roma, al premio "La Lupa" ha vinto il secondo premio. Nel 2012 nella città di Cortona ha vinto il 2° premio con la poesia "Un raggio di sole nella notte buia", dedicata alla nipotina Lucia.



NATALE SCARPELLI

Nato a Firenzuola (FI) nel 1929, vive a Scandicci (FI). Dal 1952 al 1957 ha vissuto e lavorato in Australia; il contatto con la bellezza del continente oceanico e le diverse culture che lo popolano, hanno segnato per sempre il suo modo di vivere. In particolare, da questa esperienza ha maturato un forte sentimento di libertà e indipendenza, che a tutt'oggi è al centro del suo pensiero e della sua poetica. La passione per la poesia, manifestatasi fin dall'esperienza australiana e trascurata a causa degli impegni professionali e familiari, è riaffiorata, con due principali fonti di ispirazione: la malattia della moglie (morbo di Parkinson), e la riscoperta delle cose che più gli appartengono, come i luoghi d'infanzia e delle sue radici. Ha partecipato, più volte, al concorso letterario internazionale "A.L.I.A.S" di Melbourne (Australia). Premiato ogni anno sia per la poesia che per la narrativa con varie motivazioni; nel 2009 - premio d'onore per la narrativa e premio speciale per la poesia. Ha partecipato al concorso letterario internazionale di "Prato: un tessuto di cultura" edizione 2008 ed ha ottenuto il primo premio per la poesia ed il premio speciale per la narrativa e altri 8 "Agliaia" di Alcamo e premiato; ha partecipato "Accademia il Fauno (FI) ottenendo il secondo premio e (musicata) la poesia AIUTO dal Maestro Rigacci Bruno. Questi sono alcuni concorsi ai quali ha partecipato; altri concorsi che ha partecipato in varie parti d'Italia. Ha partecipato, inoltre, al concorso "Firenze Capitale d'Europa" premiato con "menzione d'Onore". Accademia de' Nobili; premiato col libro (La Danza dei Pensieri) addì 11/12/2010.

La passione per la poesia, manifestatasi fin dall'esperienza australiana e trascurata a causa degli impegni professionali e familiari, è riaffiorata, con due principali fonti di ispirazione: la malattia della moglie (morbo di Parkinson), e la riscoperta delle cose che più gli appartengono, come i luoghi d'infanzia e delle sue radici. Ha partecipato, più volte, al concorso letterario internazionale "A.L.I.A.S" di Melbourne (Australia). Premiato ogni anno sia per la poesia che per la narrativa con varie motivazioni; nel 2009 - premio d'onore per la narrativa e premio speciale per la poesia. Ha partecipato al concorso letterario internazionale di "Prato: un tessuto di cultura" edizione 2008 ed ha ottenuto il primo premio per la poesia ed il premio speciale per la narrativa e altri 8 "Agliaia" di Alcamo e premiato; ha partecipato "Accademia il Fauno (FI) ottenendo il secondo premio e (musicata) la poesia AIUTO dal Maestro Rigacci Bruno. Questi sono alcuni concorsi ai quali ha partecipato; altri concorsi che ha partecipato in varie parti d'Italia. Ha partecipato, inoltre, al concorso "Firenze Capitale d'Europa" premiato con "menzione d'Onore". Accademia de' Nobili; premiato col libro (La Danza dei Pensieri) addì 11/12/2010.



TOTÒ

I coriandoli e le maschere
sul tuo volto
di bambino
dagli occhi grandi.
Fuochi d'artificio
ancora illuminano i vicoli.
Burattino con acrobazie
di parole
adesso asciughi il mio pianto
d'uomo
dal boccascena dell'infanzia.
Cancelli solitudini e paure
con il tuo sorriso.
Cammino con te ogni giorno
per la periferia romana
e non so dove vado.
Ma se scopro il cielo
tu mi mostri la bellezza delle nuvole.
E la notte ormai
non temo più la morte.

Aldo Marzi – Roma



Antonio De Curtis (Totò) - (Napoli, 15 febbraio 1898 – Roma, 15 aprile 1967)

DOMENICA D'AUTUNNO

Passante incerto sul suo destino,
un bar è già un rifugio,
un tram un mesto ritorno.
Cielo di un grigio non riuscito.

Fabrizio Castiglione – La Spezia

ALATI DESIDERI

Apro le braccia al sol
che sta sorgendo a illuminare
pure l'Anima mia
perla rosata è il cielo trasparente
nel frullo d'ali di rondine a garrire.
L'immenso mi sovrasta
nel pensiero e canta il cuore
questa litania frammista al respiro
profumato, di pini
che s'affacciano sul mare.
E s'affollano come sortilegio
ricordi che non temono l'usura;
sento il tuo passo leggero sul sentiero,
il nostro incontro non era un'avventura.
Nei miei occhi splendevan
dolci affetti, tenero verde
alati desideri ad intrecciar nel cielo
fragile danza.
E l'onda avea criniera
fatta di spuma
indomito cavallo
lontano da paura.
Il sole indorava la mia pelle:
tu inventavi le favole più belle!

Antonietta Germana Boero - Genova

LAMA DI LUNA

Nel buio della notte
vo cercando raggi di luce,
tra rami nudi coperti di muschio,
lama di luce argentata,
ti posi sui miei occhi.
Voglio evadere dai pensieri,
danzo al sibilo del vento,
per ingannare la solitudine.
Guardo le stelle e grido,
vorrei averti tra le braccia,
in questa notte variegata di ricordi,
che fugge e se ne va.
Un sussurro del vento sfiora la pelle,
un brivido, un sospiro
e tu sei già lontano.

Tea Cordovani – Firenze

La poetessa **Evelina Lunardi**, segretaria del premio *Il Fantasmio d'oro*, vi dà appuntamento il 21 settembre a Napoli, al Maschio Angioino (Piazza Municipio) per la cerimonia di premiazione del concorso citato. **Non Mancate!**

**CUSSU LETTU DE TERRA
(A is pipius de s'Africa)**

De pinnas pariat
cussu lettu de terra,
aundi mamma tua
stringendiri a su sinu,
ti pispisat cantus chene tempus
e t'asciutàt de sa faci su prantu.

E tui cun sa manu cariziasta
su solu beni comentu tui marriu,
chi is liagas no intendiat aintr'e coru
ddas accuat a palas de un'arrisu.

De seda pariat
cussu lettu de terra
chi serbiat de mesa e de giogu,
una manta ludosa e sanguinosa
de mala sorti chene nexi ferta.

Immoi...

Su mundu est po tui
cussu lettu de terra,
aundi as allogau
un arrisu bellu
un imprassidu druci
unu giogu e unu cantu
unu prattu sbodiu
e una di chene prantu.

UN LETTO DI TERRA:

Di piume pareva / quel letto di terra / dove tua
madre / stringendoti al seno / ti sussurrava
canzoni senza tempo / e dalla faccia
t'asciugava il pianto. / E tu con la manina car-
rezzavi / l'unico bene come te scarnito / che
non sentiva le piaghe dentro il cuore / le na-
scondeva dietro il suo sorriso. / Di seta pareva
/ quel letto di terra / che fungeva da tavolo e
da gioco / una coltre di sangue e di fango / fe-
rita senza colpa dal destino. / Ed ora... / Il
mondo è per te / quel letto di terra / dove hai
conservato un sorriso bello / un abbraccio
dolce / un gioco ed un canto / un piatto vuoto
/ e un giorno senza pianto.

Marinella Sestu – Iglesias (CI)

L'ASS. CULTURALE "LOGOS" IGLESIAS
bandisce Premio di Poesia "CITTA' DI IGLE-
SIAS" Via Spano 37, 09016 IGLESIAS (CI)

FRAMMENTI

Limpide schegge di rilucenti follie.
Frammenti sparsi di trasparenti desideri,
opachi lembi di vesti strappate.
Amare gocce di passione finite,
Ricordi sfocati
che un velo di tempo
confonde nella memoria.
Un volto di bimba
sorride ad un vetro,
uno sguardo di ragazza
sfida il destino.
Un corpo di donna
scopre gli inganni dell'amore.
Immagini distorte,
realtà stroncate.
La vita è un premio terribile,
se data in dono
a chi non può goderne!

Angela D'Acunto – Pontecagnano (SA)

MATITE COLORATE

(per l'8 marzo)

Mettile in fila, bambina mia,
le tue matite colorate,
scegli le più vivaci, le più sfumate.
Contale ora le matite colorate:
una, due, tre, ... 127, 128, 129.
Sono tante, sono belle così allineate!
Erano belle anch'esse, vivaci, colorate,
delicate le donne, le madri, le figlie
della Cotton di New York.
Batteva forte la vita dentro i petti,
il sangue veloce scorreva nella vene,
negli occhi la speranza nel futuro,
nella mente diritti, equità, giustizia.
D'un tratto, alto, nella fabbrica, il fuoco,
serrate le porte, negata la fuga,
sordo il cuore alle grida disperate.
Centoventinove ne arsero le fiamme.
Ricorda, bambina mia,
e riponi con grazia le tue matite colorate.

Daniela Della Casa – Lanzo Torinese

Invitiamo i soci a inviare una propria foto
tessera recente; e due francobolli, per riceve-
re la nuova tessera del Cenacolo, grazie a
tutti per la collaborazione. **La Redazione.**

Carissimo Pasquale, ti scrivo oggi che è il primo
giorno di primavera. Inoltre, in questo giorno si fe-
steggia la poesia con una celebrazione mondiale.
Desidero ringraziarti per aver pubblicato la recen-
sione del Sindaco di Bibbiano al mio volume di po-
esie. Ti chiedo la nuova tessera del Cenacolo.
Com'è bello fare parte di questo "tuo" sodalizio.
Desidero anche ringraziare il critico **Maria Sque-
glia** per l'acuta recensione al mio libro "Oasi di
speranza". Ciao, **Mirco Del Rio** – Bibbiano (RE).



Carissimo Presidente, voglio innanzitutto ringra-
ziarLa per la splendida critica che è stata fatta da
Fulvio Castellani sull'ultimo numero della nostra
rivista, che come sempre è ricca di spunti, di pro-
poste e soprattutto è un ottimo strumento di con-
fronto. Grazie a Lei dunque ed ai suoi collaboratori!
Vorrei chiederLe alcune informazioni: 1) ho scritto
un altro libro di poesie (Il clavicembalo mal tempe-
rato), posso mandare alla Sua attenzione una copia?
2) mi piacerebbe pubblicare con voi un libro di ver-
si... sto scrivendo poesie sulla montagna, vorrei
farne una raccolta (adesso ne ho ancora poche), dal
momento che sono anche socia del GISM, gruppo
italiani scrittori di montagna). 3) la foto per la tes-
sera posso mandarla online? 4) vorrei organizzare,
compatibilmente con gli impegni di lavoro e le dif-
ficoltà economico burocratiche della mia città, un
concorso di poesia con tema "il Mare", dal momen-
to che ho fatto una presentazione del mio ultimo li-
bro di poesie al Museo del Mare e sarebbero ben
contenti di ospitare una premiazione...ma Le farò
sapere, penso che i tempi non saranno brevi. Un
cordiale saluto. **Gabriella Pison**, delegato Trieste.



Carissimo Pasquale, vorrei esprimere i miei vivi
ringraziamenti per la bellissima recensione di
"Orizzonti squarciati" ad **Andrea Pugiotto** e a
Bruna Sbisà che ha colto così bene il lato spiritua-
le di "Libera voce in libero Stato". Sono scritti che
fanno bene al cuore e contribuiscono a darmi la
forza di andare avanti, proprio ora che, a causa di
boicottaggi subiti, sto cercando tanti piccoli "spon-
sor" per la pubblicazione del mio quarto libro di
poesie che si intitolerà "Auspiciabili orizzonti" (cir-
ca 170 poesie) da parte di una grande casa editrice
romana. Inoltre, le comunico che recentemente ho
ricevuto il Premio alla carriera al Festival Bruscia-
no in Europa e la nomina di Accademico dell'Ac-
cademia internazionale Il Convivio il 10 aprile
2013. Saluti, **Ornella Morozzi** – Chiavari (GE).



Egregio presidente, nel numero 57 di "Poeti nella
Società" ho visto con piacere che è stata pubblicata
la mia lirica "Memorie". La ringrazio vivamente
per la sua cortese attenzione e le invio una mia foto
recente, due francobolli per la tessera del Cenacolo
e 5 euro per poter ricevere la sua ultima opera "I
colori dell'emozione". Le invio anche una mia liri-
ca da pubblicare sul giornale quando lo riterrà op-
portuno. Cordiali saluti, **Rosita Ponti** – Rapallo.



Carissimo presidente, prego inviarmi il libro rela-
tivo alla vostra ultima produzione poetica dal titolo
"I colori dell'emozione" riportato a pag. 38
dell'ultima rivista. Allego 5 euro in contanti per le
spese postali. Saluti, **Antonio Di Marino**, Pagnani.



Caro Pasquale, Ho conosciuto Vincenzo Cerami a
Fermo, ospite della Dante Alighieri. Ho ancora il
suo libro "Vite bugiarde" con la dedica... molto
simpatico quel giorno della presentazione... perso-
na affabile. Quante cose ha raccontato della sua vi-
ta quel giorno e dei suoi lavori artistici e letterari.
Un saluto. **Bruna Tamburrini** – Montegiorgio.
Vincenzo Cerami è deceduto il 17 luglio 2013.



Comunichiamo che la giuria del premio "Sandra
Mazzini" per la poesia inedita, composta da: Da-
nielle Baldinotti, Paola Centofanti, Miro Cortini,
Giulia Monti, Luana Pagan, Daniele Perdisa, com-
piaciuta dell'alto livello complessivo delle compo-
sizioni partecipanti, che ha reso più arduo il lavoro
di selezione, dopo approfondita e ripetuta analisi
dei testi, all'unanimità ha dichiarato vincitrice
Giorgia Cipelli di Pieve D'Olmo (CR), seconda
classificata Tiziana Monari di Prato, e terzo clas-
sificato **Giuseppe Mandia** di Corciano (PG).



Francesco Salvador ha vinto il Premio Campania
2013 sezione poesia rombista, ha ottenuto così an-
che la nomina di "Olimpionico della Cultura"
dall'Accademia Il Rombo. A completare i suoi re-
centi successi è giunto anche il riconoscimento al
Premio "città di Recco, dove la giuria lo ha inseri-
to nella rosa dei finalisti per il suo volume di liriche
L'arredo del silenzio (ed. Carta e Penna). Salvador
è da quasi un trentennio una presenza costante nel
panorama letterario nazionale riguardante il settore
poetico e le sue nuove recenti affermazioni ne ar-
ricchiscono il curriculum già di per sé notevole.
Nato a Vittorio Veneto nel 1957 e insegnante a Pa-
dova dove risiede, ha pubblicato numerose raccolte
di versi, ha collaborato e collabora a periodici lette-
rari, è inserito in antologie e in siti dedicati alla Po-
esia. www.poetinellasocieta.it/SalvadorFrancesco

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI IMPERIA, RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

Invito
 PITTURE - SCULTURE - CERAMICA - POESIA
 CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO
 "POETI NELLA SOCIETÀ"
 COMUNE DI SANTO STEFANO AL MARE
 25ª MOSTRA FIGURATIVA: "FANTASIE D'ARTE"
 E POETICA: "IL NOSTRO TEMPO IN POESIA"
 PITTURE - SCULTURE - CERAMICA - POESIA
 PITTURE - SCULTURE - CERAMICA - POESIA
 ALLA "TORRE" DI SANTO STEFANO AL MARE
 DAL 15/06/2013 AL 30/06/2013
 PREMIAZIONE ARTISTI
 SORTEGGIO PREMI AL PUBBLICO
 BUFFET 30/06/2013 h. 16.30
 ORARIO ESPOSIZIONE 17/23
 SABATO E DOMENICA COMPRESI
 OPERE DI:
 PITTURA - FOTOGRAFIA - SCULTURE IN FERRO
 ED ECOLOGICHE - CERAMICA - POESIA
 PITTURE - SCULTURE - CERAMICA - POESIA

- Artisti**
- Alborno Mirella**
collage floreali
 - Bellucci Valentino**
pittura a olio
 - Beraldi Giovanni**
pittura a olio
 - Bonifazio M. Teresa**
legno e natura
 - Capello Luca**
astrattismo
 - Conte Carmen**
pittura acrilica e smalti
 - Devincenzi Piera**
pittura a olio
 - Ferlino Giuseppe**
fotografia
 - Carosio Miranda**
pittura su pietra e sculture di creta
 - Giuliani Perugi Angela**
tempera grassa - acquerello
 - Marchese Flavio**
fotografia
 - Manu e Melina**
oggettistica artistica
 - Ponticello Andrea**
sculture in ferro
 - Puglia Sergio**
fotografia
 - Rodi Gianfranco**
fotografia
 - Trebò Rita**
pittura e acrilico su tela e ardesia

Torre di Santo Stefano
Invito
 La prof.ssa Rita Gaffè presenterà
 il 30 Giugno 2013 alle ore 15,30
 il volume "Ci rivedremo a Dakar!"
 Sarà presente
 l'Autore MANDERA (Aldo Marchetto)

La 25ª mostra figurativa "Fantasie d'arte" è stata allestita il 15/6/2013 nella "Torre" di Santo Stefano al mare. Un numero di 346 persone hanno votato le opere, decretando come vincitore della "fotografia", Marchese Flavio; come vincitore della "pittura", Carmen Conte. Nella locandina di cui sopra, si possono rilevare gli altri artisti partecipanti alla Mostra che si è chiusa il 30 giugno 2013 con la presentazione dell'ultimo romanzo di Aldo Marchetto (Mandera), dal titolo "Ci rivedremo a Dakar", pubblicato da Bonferraro Editore, Barrafranca (EN), 2013.

Nella foto sotto: Rita Gaffè con Aldo Marchetto, durante la presentazione del libro, il 30 giugno. La prof.ssa Gaffè ha splendidamente esposto le ragioni sentimentali e letterarie che hanno spinto Marchetto a pubblicare questo suo ultimo romanzo; relazionando al pubblico in modo critico – letterario la trama del romanzo, le sue virtù ed i meriti narrativi.



MANDERA
CI RIVEDREMO A DAKAR!
 Bonferraro

Io penso che ci sia l'inquinamento
 e dai cattivi è sfruttato.
 Amo il mare e lo ripeto.

Enrico De Rosa – 3° premio, classe IV/a



Premiazione: 22 maggio 2013. La giuria del premio. Da sinistra: Clelia Masecchia; M. Esposito; Lucia Laudisio; Gianluigi Esposito e P. Francischetti.

47° Istituto Comprensorio "Enrico Sarria de Robbio - Monti" 80146 Napoli - La Dir. Scolastica (Prof.ssa Maria Teresa Daniele).
 Poeti premiati:

UN MONDO DA VEDERE

È magnifico vedere
 le stelle che brillano di notte.
 È magnifico vedere
 un sorriso che non scompare mai.
 È magnifico vedere
 una coppia felice.
 È magnifico vedere
 una giornata di sole.
 È magnifico vedere
 una famiglia unita.
 È magnifico vedere
 il mondo che mi gira attorno.

Celeste Allocca – 1° premio, classe V/b

2° premio non assegnato per motivi tecnici.

E' MAGNIFICO VEDERE LA NATURA

È magnifico vedere
 gli alberi pieni di foglie d'estate,
 spogli d'inverno.
 È magnifico vedere
 l'acqua del mare,
 limpida d'estate

fresca d'inverno.
 È magnifico vedere
 la natura sveglia d'estate,
 addormentata d'inverno.
 È magnifico vedere
 il mondo.

Miriam Esposito – 3° premio, classe V/b



Cerimonia di Premiazione: 23 maggio 2013. Da sinistra: M. Esposito; Lucia Laudisio; Prof.ssa Maria Teresa Daniele; G. Esposito e P. Francischetti.

Il Presidente: Lucia Laudisio e la V. Presidente: Dr.ssa Mariangela Esposito, danno appuntamento al prossimo anno scolastico.

Gianluigi Esposito
QUANNO 'A PENNA SCIULIA

 Comitato Accademico Europeo
 POETI NELLA SOCIETÀ

Nel corso delle cerimonie di premiazione, sono stati offerti agli alunni i seguenti libri:

Quanno 'a penna sciulia, poesie di Gianluigi Esposito, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2009.

Pasquale Francischetti
I COLORI DELL'EMOZIONE
 Ricordi d'infanzia e di futuro

 Comitato Accademico Europeo
 POETI NELLA SOCIETÀ

I colori dell'emozione, poesie di Pasquale Francischetti, Ediz. Poeti nella Società, Napoli, 2012.

46° Istituto Comprensorio “A. Scialoja - Baronessa - Cortese” – 80146, Napoli - La Dirigente Scolastica Dott.ssa Rosa Stornaiuolo. Poeti premiati:

HO QUALCOSA DA DIRE!

Questa poesia la scrivo con il cuore e per inventarla ci sono volute tante ore, ma ce l'ho fatta. Senza rime forse è noiosa, ma ho una cosa importante da dire: la camorra è una cosa brutta come una scritta non si leva mai ma dobbiamo resistere per trionfare e non dobbiamo mai mollare. Hanno ucciso tante persone senza pietà, hanno fatto ammalare grandi e piccoli senza pensare a poi cosa succederà. Devono pagare per questo, ci hanno tolto tutto, anche il nostro parco divertimento. Ma noi ce la faremo e sono certa che alla fine trionferemo.

Federica Costanzo – 1° premio, classe V/a

L'ACQUA

L'acqua non si deve sprecare perché è un bene prezioso e si deve salvaguardare. L'acqua scarseggia di città in città e tra poco forse finirà, ma noi sappiamo che l'acqua è infinita ed è molto importante per la nostra vita. L'acqua la dobbiamo curare e non dobbiamo farla arrabbiare. Ora vi devo salutare: ho tanti compiti da fare.

Samuele Barone – 2° premio, classe V/a

LA PRIMAVERA

Grazie alla primavera ogni sogno si avvera. Si risveglia la natura e ricomincia l'avventura. Con i fiori colorati che prima erano addormentati Non vedo l'ora di ritrovarli tutti di colori rossi, blu e gialli. Sembrano tutti un arcobaleno e mentre li guardo mangio un “kinder bueno”. Tutti gli animali si sono risvegliati

e mi sembrano un pò raffreddati. La primavera è colorata, ed è riuscita a svegliare la natura addormentata!

Maria Anastasio – 3° premio, classe V/a

PLESSO BARONESSA

L'AMICIZIA

L'amico è un tesoro prezioso come l'oro. L'amico è il sole che scalda e nulla vuole. L'amico è un fratello dono prezioso e bello. L'amico è un fiore che sboccia nel tuo cuore. L'amico è l'arcobaleno sul viso: se piange fa tornare il sorriso. L'amico è un grande cielo che ti copre come un velo.

Maria Bottino – 1° premio, classe IV/a

I FIORI

Ho guardato nel giardino e ho visto un ciclamino e più in là raggruppate tante rose colorate. Oh, che belle tutte sbocciate le margherite profumate. E le bianche campanelle dondolando son ognora più belle. Se li guardi attentamente vedi anche le coccinelle.

Martina Vitiello – 2° premio, classe IV/a

IL MARE

Senza il mare non ci so stare: mi diverto quando vado a nuotare. La tua limpidezza è piena di freschezza. Il sole è splendente e tutto è divertente. Con le conchiglie mi piace ascoltare la dolce melodia del mare.

BANDI DI CONCORSI

2° CONCORSO LETTERARIO “IL PENSIERO LIBERO” ALLA MEMORIA DEL NOTAIO CARLO CALABRESE

REGOLAMENTO: art. 1 **Sezioni:** Il Concorso si articola in CINQUE sezioni a tema libero. SEZIONE 1: POESIA SEZIONE 2: NARRATIVA SEZIONE 3: POESIA IN VERNACOLO SEZIONE 4: POESIA junior (riservata ai minori di 18 anni) SEZIONE 5: NARRATIVA junior (riservata ai minori di 18 anni) - art. 2 **Modalità di partecipazione** Ogni autore può partecipare a più sezioni del concorso. La poesia deve avere una lunghezza non superiore ai 40 versi, corpo 12. Il racconto deve avere una lunghezza non superiore a 25.000 battute, corpo 12. - art. 3 **Invio delle opere** Le opere, n. 3 copie, dovranno essere inviate a: Segreteria del Concorso Letterario Il Pensiero Libero, Dott. Alfredo Salucci Via D'Anna, 34 – 84012 Angri (SA). Una terza copia, in formato WORD.doc, dovrà pervenire al seguente indirizzo e-mail: alfredo.salucci@virgilio.it. Una sola copia cartacea dovrà contenere: 1. titolo dell'opera - 2. firma dello autore - 3. generalità dell'autore (Nome, cognome, data di nascita, indirizzo, CAP, recapito telefonico, e-mail) - 4. la seguente dichiarazione: *Io sottoscritto, nome e cognome, dichiaro di essere l'autore del testo e di detenerne tutti i diritti a titolo esclusivo. Dichiaro inoltre che il testo è inedito.* Si autorizza al trattamento dei dati personali secondo le normative vigenti. Per i partecipanti minorenni l'autorizzazione alla partecipazione al concorso, deve essere firmata da un genitore, inoltre dovrà essere acclusa una copia di un documento di riconoscimento attestante l'età anagrafica del concorrente. - 5. Autorizzazione a un'eventuale pubblicazione sul giornale Il Pensiero Libero. art. 4 **Termine della presentazione delle opere** Il testo, corredato da quanto specificato all'articolo 3, dovrà pervenire entro le ore 24 del giorno **15 settembre 2013**. art. 5 **Giuria** La giuria, composta di critici, poeti e scrittori, sarà presentata al pubblico durante la cerimonia di premiazione. Il giudizio della giuria è insindacabile. art. 6 **Premi** Saranno premiati i primi tre lavori classificati, per ogni sezione. Le prime opere classificate, per ogni sezione, saranno pubblicate su Il Pensiero Libero. La giuria si riserva la facoltà di assegnare altri premi e menzioni speciali a opere particolarmente meritevoli. art. 7 **Esclusione dal Concorso.** Non saranno ammesse le opere non rispondenti ai requisiti del Concorso. art. 8 **La partecipazione al Concorso è gratuita.** art. 9 **Privacy** I dati dei partecipanti saranno garantiti secondo la legge n. 675/96 sulla privacy. art. 10 **Premiazione** La data e il luogo della cerimonia di premiazione saranno comunicati agli interessati a mezzo e-mail e pubblicati su Il Pensiero Libero. L'invito alla

alla cerimonia di premiazione non dà diritto a eventuali spese di viaggio e di soggiorno. I vincitori impossibilitati a partecipare alla cerimonia di premiazione potranno delegare altre persone per il ritiro del premio. I risultati del Concorso e le motivazioni della giuria relative alle opere vincitrici saranno pubblicati su Il Pensiero Libero.

I lavori letterari inviati non saranno restituiti.

Info: Segreteria del Concorso 3391811322 e-mail alfredo.salucci@virgilio.it Segretario Dott. Alfredo Salucci, *Presidente Onorario* Prof. Carlo Montinaro, *Presidente* Dott. Gerardo De Prisco.



Premio Nazionale di Poesia “POESIA AL BAR” 3 Edizione 2013 - Regolamento

1. L'opera partecipante dovrà essere spedita o portata personalmente all'Associazione Didattico Culturale Albert Einstein Via Guaccimanni, 31 – 48121 Ravenna entro **20 Novembre 2013**
 2. La quota di partecipazione è di 10 euro contributo spese segreteria da versare sul conto Associazione Albert Einstein Banca Cassa di Risparmio Ravenna Agenzia 2 IBAN IT62S06227013181CC0810120111
 3. Le poesie partecipanti non saranno restituite
 4. E' ammessa la partecipazione con una sola poesia edita o inedita, mai premiata, argomento libero, gradito il tema del Natale. Le opere dovranno essere in dieci copie anonime con allegata una busta contenente nome, cognome autore, indirizzo, numero di telefono, e-mail.
 5. Coloro che non potranno partecipare alla premiazione potranno delegare persone di loro fiducia. La premiazione sarà Sabato **14 Dicembre 2013** alle ore 11.00 - sede da definire.
 6. Associazione Culturale Albert Einstein si riserva di pubblicare le poesie vincitrici e le prime 10 meritevoli per dignità di forma e contenuto in un volumetto dal titolo “Poesie al bar” entro Febbraio 2014, verranno menzionati i partecipanti. Il quaderno di poesie è prenotabile versando 10 euro sul conto associazione Albert Einstein. I quaderni saranno spediti per posta normale, chi vorrà raccomandata dovrà aggiungere 5 euro per spese postali.
 7. Verranno premiate le prime tre poesie e verrà consegnato attestato ai primi dieci concorrenti, verrà data notizia alla stampa dei vincitori.
 8. Il giudizio della giuria è insindacabile.
 9. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del regolamento.
- IL Concorso Nazionale “Poesie al Bar” ha il Patrocinio del Comune di Ravenna.



L'ACCADEMIA UNIVERSALE di LETTERE SCIENZE "PARTHENOPE" (Sede Nazionale temporanea di Alezio) Col Patrocinio Morale della Famiglia SORRENTINI e col sostegno speciale dell'Accademia Nazionale d'arte IL ROMBO di san Cipriano d'Aversa (CE), Organizza il 5° PREMIO PARTHENOPE di POESIA 2013/2014. Regolamento: Art. 1 - Per salvaguardare, perpetuare e quindi tramandare i nobili sentimenti del nostro popolo, il concorso è riservato agli Autori italiani ovunque residenti e prevede una sezione unica, a tema libero, in lingua italiana oppure in vernacolo di qualsiasi regione, in questo caso, considerando che la Poesia non sempre si presta alle traduzioni, è richiesta una semplice spiegazione a fronte. Art. 2 - Si partecipa con una (1) Poesia, in due (2) copie di cui una anonima e l'altra comprensiva di firma e dati personali completi che saranno trattati secondo le leggi vigenti; l'organizzazione provvederà ad approntare le rimanenti copie anonime per i componenti della Giuria. Art. 3 - Non è prevista la Cerimonia di premiazione, ma l'invio dei premi al domicilio dei premiati, con spese a carico dell'organizzazione. Art. 4 - Sono previsti PREMI per i primi tre (3) classificati, nonché 2 conferimenti di Benemerito della Cultura, con eleganti targhe personalizzate. Ai rimanenti 5 finalisti tutti al 4° posto, sarà conferita e inviata una pergamena riproducete la Poesia selezionata. Saranno inoltre conferite Menzioni d'Onore e Attestati di Merito. Art. 5 - Gli elaborati editi o inediti vanno inviati per posta o consegnati a mano a: Acc. Giuseppe Sorrentini via San Pancrazio, 28 / 73011 Alezio - LE. Art. 6 - Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione, ma è gradito un contributo per le spese postali e di segreteria (libero e facoltativo) più tre (3) francobolli da Euro 0,70 inseriti nel plico degli elaborati, da inviare entro il **31 dicembre 2013**. Art. 7 - Il risultato, con la graduatoria di merito, sarà inviato a tutti i concorrenti, non oltre il mese di aprile 2014. I PREMI saranno inviati entro la stessa data. Art. 8 - Per gli Autori minorenni è richiesto il consenso di un genitore. Info 349.4641526 (dalle ore 18,00 alle ore 20,00) escluso festivi. **Il Coordinatore:** Giuseppe Sorrentini



Concorso Letterario - Artistico CITTA' DI AVELLINO - TROFEO VERSO IL FUTURO **36ª Edizione 2013** La Casa Editrice Menna bandisce il concorso con le seguenti sezioni: **A** - Poesia inedita in lingua; **B** - Poesia inedita in vernacolo; **C** - Narrativa, saggistica, teatro inedito; **D** - Silloge di poesie, max 25; **E** - Poesie, narrativa, saggistica, teatro edito negli ultimi 5 anni; **F** - Sezione artistica per pittura, scultura, grafica, fotografia. Per tutte le sezioni si può partecipare

con max tre lavori, in tre copie di cui una sola con generalità complete. I lavori devono essere inviati entro il **30/12/2013** al seguente indirizzo: Casa Editrice Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino. **Tutti i lavori premiati verranno pubblicati a cura della C.E. Menna.** Per la sezione edita verranno pubblicate le recensioni; per la sezione inedita verranno pubblicati i lavori fino a 3 cartelle. Premi: Premio speciale Gran Trofeo Verso il Futuro all'autore con il voto più alto in due sezioni. Per la sezione D è prevista la pubblicazione della silloge con 50 copie omaggio all'autore. Per le altre sezioni: Coppe, Pergamene, Trofei e Medaglioni fino al 10° posto. Nessuna tassa di partecipazione è dovuta per gli abbonati alla rivista "Verso il Futuro" e per i concorrenti di età inferiore a 14 anni; per tutti gli altri il contributo è di Euro 15,00 per ogni sezione da versare sul ccp. 12248837 intestato a C:E: Menna, Via Scandone, 16, 83100 Avellino. Ulteriori informazioni: per abbonamento alla rivista: 0825.38269 / 333.24.11.503.



PREMIO NAZIONALE PAESTUM CINQUANTAQUATTRESIMA EDIZIONE 2013

E' stata indetta la cinquantaquattresima Edizione del Premio Nazionale Paestum per la poesia, la narrativa e la saggistica (2013). Si può concorrere con uno o più elaborati (poesie in lingua ed in vernacolo, novelle, racconti e saggi) ma ciascuno dei componenti partecipanti, da inviare in 5 copie chiaramente dattiloscritte, di cui una sola firmata e con l'indirizzo dell'autore, deve essere accompagnata dalla quota di euro 20 (per concorso alle spese di segreteria e di organizzazione). Si consiglia l'invio a mezzo raccomandata. Ogni poesia non deve superare i 40 versi ed ogni elaborato in prosa deve essere contenuto entro le 4 cartelle dattiloscritte a spazio due. Il tema è libero. Sono in palio la medaglia del Presidente della Repubblica e di altri organi istituzionali, medaglie d'oro, targhe e trofei messi a disposizione dall'Accademia di Paestum, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Salerno, Comuni e Associazioni artistiche e letterarie. Ogni premio è accompagnato da un'artistica pergamena di conferimento. I premi non ritirati non saranno spediti. I risultati del concorso e la cerimonia di assegnazione del Premio saranno ampiamente diffusi attraverso i vari mezzi di comunicazione e riportati nella loro stesura integrale dalla rivista Fiorisce un Cenacolo, organo ufficiale dell'Accademia di Paestum, promotrice e organizzatrice del Premio. Inviare i componenti entro il **10 settembre 2013** all'indirizzo: Anna Manzi - Accademia di Paestum - Segreteria Concorsi Letterari - Via Trieste 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA) Per informazioni: 347.6214259 manzi.annamaria@tiscali.it

Riportiamo le poesie vincitrici del Concorso "Poesie Insieme" Pensieri e idee dei giovani d'oggi: Edizione 2013; organizzato dall'Associazione L'Aurora di Napoli, con la collaborazione del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società di Napoli.

48° Circolo Didattico Napoli "Madre Claudia Russo", 80147, Napoli - La Dirigente Scolastica (Prof.ssa **Rosa Seccia**). Poeti premiati:

LA SPERANZA DI UN BAMBINO

Ero piccino, ero un bambino.
Volevo giocare nella mia cameretta
non rimanere disteso sul letto.
Volevo donare tanta speranza
non chiudermi per giorni in una stanza.
Con i miei amici volevo crescere
e insieme a loro imparare a conoscere.
Volevo gioire, e mai più soffrire.
Volevo dare il mio entusiasmo
e avere in cambio tanto coraggio.
Non volevo essere particolare
solo perché ero un bambino speciale.
Volevo essere come gli altri
e non una cosa posata
e da un angolo guardata.
Per la mia situazione non volevo
sorrisi di consolazione
ma solo le cure per la guarigione.
Sono stato forte e coraggioso
grazie all'aiuto dei più generosi
che il loro sangue mi hanno donato
e con il loro aiuto mi son salvato.
Oggi son qui a dare speranza
a chi crede di spegnersi in lontananza.

Mario Pio Scardamaglio

1° premio, classe V/c

SE IO POTESSE ...

A..., se io potessi...
Se io potessi girerei il mondo, il mondo, sì...
Prenderei per mano tutti i bambini poveri
e li porterei via dalle sofferenze e dalla povertà.
Darei a tutti loro tanti piatti caldi per sfamarli
e farei di tutto per farli vivere una vita migliore.
A..., se io potessi ...
Se io potessi avere una polvere magica
che in un attimo mi farebbe ricostruire
la città della scienza, dove ogni bambino

che si recava in visita, ritornava a casa
con un gran sorriso sulle labbra
per ciò che aveva visto.

A..., se io potessi ...

Se io potessi realizzare tutti i desideri
dei miei amici, lo farei subito.

Voglio vedere sorridere il mondo,
perché la vita è bella.

A..., se io potessi...

Darei a tutti un po' della mia felicità
ma tutto quello che ora posso fare

è donare a tutti

solo un mio sorriso e chiudere

nel cassetto dei sogni i miei desideri.

Antonella Infante - 2° premio, classe V/c

POESIA DI NAPOLI

Napoli è la più bella città del mondo
ma alcuni dicono che sia piena di avversità.
Invece non sanno che la gente è seria
e molto divertente.
Napoli è una particolarità, quattro passi
puoi gustare tanta originalità
dalla cultura alla bontà, mangi
cose buone e saporite
dal pesce alle margherite.
Il mare, il sole, il Vesuvio quante novità.
Gente che viene gente che va
ma che caos è questo qua,
smetti di pensare comincia a gustare
vai di qua vai di là ogni angolo una novità.
La gente pensa, Napoli buona, povera e bella,
com'è saporita la sfogliatella
riccia o frolla ognuno crolla.
E ormai la poesia della città
tanto ambita è finita.

Alessia Martucci - 3° premio, classe V/c



Premiazione: 13 maggio 2013. Da sinistra: Mariangela Esposito; Clelia Masecchia; L. Laudisio; Prof. Rosa Seccia; Gianluigi Esposito e P. Francischetti.

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI LATINA,
RESPONSABILE: GUGLIELMO MARINO

Il 2 giugno 2013, nella Casa del Combattente, in piazza San Marco a Latina, si è svolta la cerimonia di premiazione del PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA "MARINO E LA CULTURA - LATINA 2013 - Vª Edizione."

La giuria composta da: Presidente senza voto, Guglielmo Marino; Prof. Franco Borretti, Presidente Associazione Latina Immagine – Prof.ssa Angela Tiberi – Prof. Antonio Forte, Direttore dell'Associazione Il Setaccio di Maranola – Maria Supino, insegnante dell'Istituto Milani di Pontinia; ha premiato i seguenti concorrenti: Premio Poesia, 1° premio (euro 300 contanti) Stefano Sisto – 2° premio (quadro di pittura del Maestro Di Salvo) Franco Fiorini – 3° premio (volo aereo Latina. Circeo - Gaeta) Antonio Verrico. Premio Narrativa, 1° premio (volo aereo per due persone Latina - Circeo) Gerardo Valvano – 2° premio (quadro della pittrice Di Salvo, del Centro Artistico via Dandolo 2 a Latina) Bruno Verrico – 3° premio (pergamena con medaglione) – dal IV al decimo posto delle due sezioni, Pergamene di merito. Molti i poeti, pittori e scultori presenti alla cerimonia. Un assaggio di vini e prodotti tipici locali hanno chiuso l'incontro.

Guglielmo Marino

Richiedere il bando per il 2014 al seguente indirizzo: **Marino e la Cultura - Via Pontinia, 19 - 04100 Latina**. Oppure alla Sede periferica di Formia: Casella Postale 22.



Latina, 2 giugno 2013, Guglielmo Marino introduce la cerimonia di premiazione.

SCANDIANO TRA STORIA E ARTE CONTEMPORANEA. TERZO APPUNTAMENTO DI "ARTEINFIERA" CON PITTURA, SCULTURA E FOTOGRAFIA



Scandiano è una bella città nella provincia di Reggio Emilia, che ha dato i natali al poeta Matteo Maria Boiardo, il celebre autore dello *Orlando innamorato*, lo scienziato Lorenzo Spallanzani e al musicista Vinicio Capossella. Gran parte della sua storia è racchiusa tra le mura del suo maestoso castello la Rocca dei Boiardi. Nei suoi sotterranei vi alloggiarono Francesco Petrarca e altri. Ad iniziativa di RTC Fiere e del suo animatore Romano Giuliani è nata "Arteinfiera", giunta alla terza edizione, con la quale, al richiamo del suo patrimonio artistico si è voluto aggiungere quello diretto alla creatività contemporanea, offrendo agli artisti, affermati o emergenti, una cornice eccezionale per esporre i loro lavori realizzati con le tecniche più diverse. L'evento si è svolto dal 24 al 26 maggio 2013 ed ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico e di critica e che si inserisce nel panorama delle più importanti fiere. La particolarità è che essa è aperta e destinata direttamente agli artisti, e non alle gallerie; ciò al fine di creare un rapporto diretto di incontro e confronto con il pubblico, ma anche di consentire agli artisti di proporsi secondo gusti e allestimenti assolutamente personali. Per tutta la durata di "Arteinfiera" gli artisti sono stati presenti di persona, per assicurare, come s'è detto, un contatto diretto con il pubblico e per presentare e descrivere i propri lavori. L'idea fondamentale di questa iniziativa è che viene posto al centro non tanto – o non solo - il prodotto finito, ma il percorso completo dell'opera, come valido strumento per avvicinare il grande pubblico al mondo dell'arte, oltre che come occasione di verifica, di grande importanza per gli artisti stessi, con critici ed esperti del settore.

Michele De Luca

POESIE DI LICIO GELLI

LA VITA PRECIPITA

Non ho desideri nel fresco piegarsi del giorno,
il vento scuote flebilmente la fibra degli astri.
Pure mi illudevo di conoscere la vita e invece
mi rigiro nel buio come un uccello impaurito.

Schegge di vita spezzano le catene dei ricordi,
giorni frenetici cadono in languido abbandono,
mi sento estraneo, patisco un'ansia vagabonda
che ricerca la sua strada avviandosi alla deriva.

Tutto è immobile contemplazione e i pensieri
si riposano tra forzieri ricolmi di bianco latte.
Combatto le logore trame del tempo emigrato
così mi riscopro crisalide mai divenuta farfalla.

Oggi mi abbandono nel silenzio del tramonto
e così lascio che il sole accarezzi il mio corpo,
galoppo sulle sabbie ad ondulare la solitudine
che là in basso germoglia in grappoli di giorni.

La vita precipita da sola in eterno movimento,
incauti granelli di speranza sfilano tra le mani
e muovono là dove tremanti erigono i confini,
e si fanno deboli fiammelle al vento d'inverno.

Ricordo un bambino che all'avemaria guardava
un brillare di luci bianche e blu e amava molto
quella singolare commistione di colori, mentre
le stelle incanalate chissà dove e chissà perché.

Davanti alle ingiustizie del mondo mi accascio
e crollo come impotente schiavo ubbidiente, e
la sensata voce del cuore che non vuole tacere
mi riecheggia nel penseroso buio della notte.

NEL POZZO DEL TEMPO

La luna stasera appare una venditrice di sogni
e rinnova le mie attese crudeli e senza tempo,
distrugge le mie speranze lacerate negli anni
e mi rende inquieto come sepolto nel silenzio.

La gelida oscurità della notte scende su di me
e ad ogni istante aumenta l'ambiguo domani,
la mia vita è sfibrata e l'alba appare lontana,
i pensieri a grappoli cadono dal mio arbusto.

L'eterna figura dell'ignoto è chiusa nel buio,
in questo azzurro nebbioso che il cielo offre,
soltanto il vento è vivo in questa calda notte
dove i sogni si incurvano come le mie parole.

La vita è pecora che bruca in pascoli inumani,
nelle pieghe della mente ho isolato i pensieri

che fino ad ieri mi avevano elargito conforto
così oggi mi ritrovo a osteggiare la solitudine.

Qualche scheggia di luce accarezza le pareti
di questa casa troppo vuota e troppo enorme,
qui i ricordi hanno impresso tutti il tuo nome,
il tuo sorriso unico come il profumo del pane.

La tua casa è rimasta lassù nei pressi del cielo
e per me non è possibile raggiungerti, amore,
non mi è possibile per ora carezzare gli spazi
che ti trattengono prigioniera e lontano da me.

Quando Dio manderà il mio angelo personale
a ritirare la mia anima dopo il pellegrinaggio
terreno, vedrò eclissarsi nel pozzo del tempo
tutte le preoccupazioni ed i malesseri terreni.

LE STELLE DELLA NOTTE

Entro nella natura e vi ritrovo il bene e il male
che sono angusti nella convivenza con l'uomo
ma capisco che devo ricominciare tutto da solo
e che la vita non si mortifica davanti al cuore.

E vorrei scrivere che la vita si può sperperare
in una sola notte trascorsa a spegnere le stelle,
oppure in stanze usurpate da una fievole luce
a schiudere oziosi sogni che non hanno più ali.

Vi sarà all'origine dei venti ribelli un turbino
che possa raccogliere i miei abulici dispiaceri,
o che possa annullare i falsi flagelli del mondo
e faccia stramazzone i nostri cuori nell'amore?

E come il vento che tutto mescola e allontana
così il mio cuore in subbuglio e pure disilluso
infastidisce e rimuove le emozioni già vissute
e acquerella i miei ricordi sulla tela dei giorni.

Tu sei ombra nelle ombre che vagano in cielo,
in cerca di una tenerezza nel cavo della mano;
tu sei come una eterna fanciulla che ondeggia
sulle maree consumando il suo tempo infinito.

Ed ora divago nel pulsare incessante della vita
cercando nel cielo una strada infinita e gremita
dove l'anima mia resti prigioniera per sempre
e possa dimorare nell'azzurro della tua strada.

Ormai la mia stagione appare esaurita e presto
bloccherò con entusiasmo le stelle della notte;
e ritornerò con letizia tra le tue braccia, amore,
ed allora si asciugheranno tutte le mie lacrime.

Licio Gelli - Arezzo

AD OGNI LACRIMA UNA GEMMA – poesie di Giuseppina Abbate – Carta e Penna Editrice, Torino, 2012.



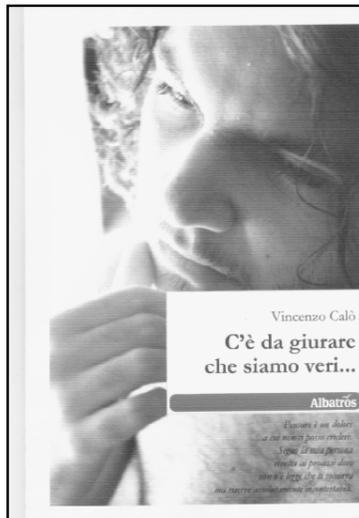
L'autrice con abilità e perizia, ci conduce in quel suo mondo fatto di rimembranze dove ella stessa si lascia coinvolgere nell'abbraccio emotivo ed emozionale che è il percorso della sua esistenza, una vita fatta di sorrisi e lacrime, di vittorie e sconfitte, ma sempre nella continua ricerca di luce e speranza. Giuseppina Abbate, con maestria poetica, spazia il proprio pensiero accarezzando i vari passaggi del suo vivere dove fa emergere quell'essenza di una donna che osserva e assorbe ogni tipo di emozione tramutando il tutto in canto lirico. Uno slancio di parole, dove niente sarà occultato; versi che inneggeranno all'amore, al ricordo, al dolore, alla nostalgia. Liriche di passione, di paure, ricordi di genitori amati e poi perduti, parole che accarezzano i figli, inni a una terra mai dimenticata che, come sangue, bolle e scorre dentro al cuore, e poi dubbi ... attese... aspettative. Raffinate parole, quasi ricamate da ricercate assonanze, dove la musica sembra uscire dalle righe in sonate ora fugaci, ora adagi... ora ritmate. La poetessa, riesce a rendere visivo il verso grazie anche ad un buon uso della figura retorica, che tramuta il tutto in movimento/immagine, catturando l'attenzione del lettore. Metafore, al-

legorie, similitudini; una tecnica di espressione che arricchisce l'eloquio in un metodo di comunicazione che indubbiamente attira e coinvolge ampliando quelle sensazioni che per natura la poesia come forma letteraria dispensa. Un'autrice che non nasconde il suo mondo, anzi, lo apre, lo comunica, lo esprime fra sospiri, grida, pianti e folli ricordi che scuotono l'anima in fremiti di emozioni mai assopite nell'intento umano della rivisitazione, per non dimenticare in quell'incanto che è ricordo, cicatrice indelebile del cammino umano. Il viaggio che Giuseppina Abbate intraprende nel campo poetico, è un'ascesa verso il cielo, dove voli pindarici spiccano in alto in un susseguirsi di suoni, colori e note di parole, dove tutto trova senso ed eternità perché questa è la poesia, introspezione leale di vita e di cuore!

Marzia Carocci



C'È DA GIURARE CHE SIAMO VERI ... poesie di Vincenzo Calò – Albatros Edizioni, Roma, 2011.



Durante la visione del testo, si ha la sensazione di "vedere" fra le righe, l'autore stesso che affacciato alla finestra, diventa osservatore di Vita, e di comportamenti dell'uomo, dove la solitudine e la difficoltà dei rapporti umani, crea quel distacco fra essere/materia e anima/pensiero. L'autore antepone ad ogni sua lirica, un **messaggio riassuntivo** di quel pensiero che propone, quasi in atteggiamento di designazione sull'essenziale, rendendo concreto e esplicativo il proprio ragionamento che diventa mano a mano attenta considerazione del lettore. Vincenzo Calò, ci metterà così di fronte alla VITA costruita in una modernità divenuta ormai un'assurda **competizione del niente**, dove i valori e i sentimenti si sono trasformati in freddi contatti. Una versificazione di consapevolezza, dove riflettono ben scisse due identità, quella dell'autore/uomo, che osserva e esprime e l'altra, dove l'uomo ha perso ogni **capacità comunicativa** nell'azione di una tendenza alla solitudine e al cercare contiguità con l'altro attraverso parodie di contatti quali social network, cellulari, pc ... dimenticando la condivisione umana e calda della vicinanza, dell'analogia, dei

sorrisi e di quelle carezze sui volti ormai dimenticate. L'autore nel titolo della sua raccolta "C'è de giurare che siamo veri ..." c'impone di nuovo un dualismo che diventa quesito: "Siamo veramente veri?". Un libro dove Calò scandaglia la propria anima, quasi a scavare in una **profondità senza fondo**, e lo fa attraverso l'alter ego /osservatore, in una dimensione fra il credere o lo sperare ma nella concretezza di quel pensiero che sente reale nella sua difficoltà. Quesiti ai quali anche noi cerchiamo risposte, alla ricerca di quel sé a volte incompreso in una nullità totale che ci opprime dove il vuoto esistenziale prende ogni giorno più forma, dove l'uomo e la donna, sono diventati passeggeri di una terra ricca di automi, anime senza sentimento. Attente osservazioni di un uomo che ci indica quelle retoriche e **contraddizioni di vita**, dove lo spazio alla normalità diventa opzione irraggiungibile. Umani, carenti di sentimenti sempre più stressati e vogliosi di essere qualcosa in più per fare tacere quella sensazione di fragilità che diverrebbe impossibilità al vivere

De Michele - Portici (NA). SEZIONE NARRATIVA (STUDENTI), Racconto Vincitore: "La camorra è silenzio" di Diletta Migliaccio – Salerno. La cerimonia di premiazione si è svolta a Nola, nella Sala dei Medaglioni della Curia vescovile il 10 maggio 2013. Il consigliere organizzatore: **Anna Bruno** – il presidente: Carmine Ardolino.



La giuria del premio Napoli Cultural Classic 2013.

22 giugno 2013, nella cornice di Palazzo Guadagni, nella Scuola Eurocentres sita in Piazza Santo Spirito (Firenze) si è presentato l'ultimo libro (vedi pag. 42) della poetessa, scrittrice e recensionista **MARZIA CAROCCI**. Sono intervenuti: **LORENZO SPURIO**, scrittore, critico letterario e direttore rivista "Euterpe", **SANDRA CARRESI**, poetessa, scrittrice, vice-presidente Ass. Culturale *TraccePerLaMeta*, **ILARIA BUCCHIONI**, attrice, docente di recitazione, **ANNA MARIA FOLCHINI STABILE**, poetessa, scrittrice, Presidente Associazione Culturale *TraccePerLaMeta*, **MASSIMO ACCIAI**, poeta, scrittore, direttore rivista "Euterpe". Folto il pubblico che è intervenuto alla presentazione, tra cui vari collaboratori della rivista "Euterpe": Annamaria Pecoraro (poetessa, scrittrice), Iuri Lombardi (poeta, scrittore), Anna Scarpetta (poetessa) ed altri.



Nella foto: gli intervenuti sopra menzionati.



PREMIO SURRENTUM, 9 giugno 2013, Luigi Leone introduce la cerimonia di premiazione.

Il **09 Giugno 2013** nella stupenda cornice dello antico Chiostro di San Francesco a Sorrento, si è tenuta la cerimonia di premiazione del decennale del Premio Nazionale di poesia e narrativa **SURRENTUM**. Organizzato dall'Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" del poeta e operatore culturale **Luigi Leone** con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Sorrento. La giuria formata da Cleonice Parisi scrittrice favolista, Salvatore Castellano, Pasquale Foglia scrittore, Salvatore De Chiara operatore culturale, Annamaria Gargiulo poetessa e docente di materie letterarie e presieduta dal Presidente Luigi Leone ha proclamato i vincitori. Alle fine nelle varie sezioni sono risultati vincitori : SEZ. poesia in lingua: 1) Alvaro Staffa di Roma 2) Roberta Selan di Pordenone 3) Maria Fausto di Sant'agnello (NA). SEZ. libro edito di poesia: 1) Marina Martinelli di Genova 2) Sara Fasciani di Pescara 3) Patrizia Cozzolino di Napoli. SEZ. poesia in vernacolo: 1) Ciro Iannone di Melito di Napoli 2) Salvatore Cirillo di Buttigliera Alta (TO) 3) Giovanni Sardi di Vico Equense (NA). SEZ. poesia haiku: 1) Fulvia Marconi di Ancona 2) Roberto Bigotto di Piove Di Sacco (PD) 3) Massimo Baldi di Marino (RM). SEZ. narrativa: 1) Claudio Prili di Roma 2) Roberta Selan di Pordenone 3) Lina Bonavita di Castellammare di Stabia (NA). Inoltre sono stati assegnati i premi alla carriera a: Gerardo Altobelli di Napoli, Monica Fiorentino di Sorrento, Vincenzo Russo di Napoli, Amelia Valentini di Pescara, Rosanna Rivas di Napoli, Basile Pasquale di Grumo Nevano e Cerbone Alberto Di Casoria. La parte dell'intrattenimento ha visto l'esibizione di Gerardo ed Emilia Altobelli con i loro caratteristici brani tratti dal teatro napoletano. Il cantante Davide Cascone che ha emozionato con la sua grandissima voce, il maestro Luca Allocca con la sua chitarra classica, Angelo Iannelli con una magistrale interpretazione della maschera di Pulcinella e dulcis in fundo l'ospite d'onore il maestro Marcello Colasurdo con la sua tammorra. Un particolare ringraziamento all'eccezionale Rosario Di Nota che ha interpretato le poesie vincitrici con grande arte declamatoria.

Luigi Leone

XII MEETING DELLA FEDE "DARIO PRISCIANDARO" ALL'HOTEL LA STELLA DI PERDIFUMO, LA PREMIAZIONE 30 maggio

Nella meravigliosa cornice di un panorama veramente divino del Parco del Cilento, si è concluso presso il salone d'onore dell'Hotel la Stella in Perdifumo, il XII Meeting della Fede Dario Prisciandaro organizzato dall'omonima associazione- presieduta dalla professoressa Eugenia Morabito, che di Dario è stata madre. Presente un numero veramente notevole di persone con le autorità in primis: i sindaci di Perdifumo, dott.Vincenzo Paolillo e di Serramezzana, sig.ra Anna Acquaviva, con l'assessore di Perdifumo dott. Nazario Matarazzo, a presentare la serata Lucia De Cristoforo dir. di Albatros, la relazione è stata tenuta dal chiar.mo prof. Ciro Romano dell'Università Federico II di Napoli, presenti ancora il sen. Gerardo De Prisco, direttore del giornale Pensiero Libero, il dott. Alfredo Salucci psichiatra di fama, l'avvocato Attilio Tajani, presidente della Camera Penale; il dr. Nicola Bellucci, past pres. dei Lions Club, l'editore Arturo Fiore, l'architetto Giuseppe Ianni pres. dell'associazione Giuseppe Ripa, curatore della Mostra dei giovani su Paolo De Matteis, l'architetto Augusto Materazzi, il comandante stazione CC di Perdifumo, mar. Antonio De Lorenzo, monsignor Guglielmo Manna, Vicario Generale del Vescovo, ha proclamato i vincitori dei premi che la Giuria ha conferito: alla prof.ssa Federica De Rosa, premio del Presidente del Consiglio, al prof. Geremia Paraggio dir del Saggio premio del presidente del Senato e una targa per gli oltre 200 numeri editi della rivista, al giovanissimo autore Raffaele Speranza il premio del presidente della Camera, al prof. Gennaro Malzone il premio del Presidente della Repubblica, e una targa al direttore di Cronache Cilentane, per i 30 anni del mensile, alla poetessa Francesca Vitiello il primo Premio per la Poesia Religiosa, premiati ancora: Angelo Niglio, Carlo Cammarota, il tenente Nicola Vigliore, il maestro Pietro Miglino, Leonardo Fiordilino, Cosimo Clemente, Angelo Giarletta, il dott. Pietro Aveta, Giovanni Farzati, giornalista di Positano News, Marcella di Franco, "Mazzola", Rosanna Fronzuti, Walter Marano, Padre Lino SDV, Padre Antonio SDV, entrambi nigeriani. Alla memoria sono stati conferiti i ricordi al Mar. Giovanni Matarazzo, dott. Nicola Tanelli, Vincenzo Fronzuti (Cenzullo), Don Gerardo Longobardi SDV, al prof. Mario Ricco Cobucci; premiati ancora Fiorina Coppola e per la sezione esteri, Giovanni li Voilti Guzzardi, Jan Saramea Adac Wons, Marcus Tullius Cicero Barros Loureiro, Giovanni Tavcar, il sindaco di Serramezzana Anna Acquaviva, l'architetto Giuseppe Ianni, la prof. Filomena Baratta, il Coro di Perdifumo, gli alunni delle scuole "Rossi - Vairo" di Agropoli e

dell'Istituto comprensivo di Perdifumo, vincitori ai concorsi su Papa Francesco, sulla Costituzione Italiana ed Europea e su Paolo De Matteis; Dino Baldi, la prof. Teresa Faiella, Eugen Evu dir. della Provincia Corvina, l'architetto Giuseppe Ianni, infaticabile promotore di cultura, Lucia De Cristoforo e A. Rosa Visani di Forlì. Cerimonia con un buffet.

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE 2013: NAPOLI CULTURAL CLASSIC. VIII EDIZIONE: VERBALE



La Giuria del concorso letterario 2013 promosso dall'Associazione Napoli Cultural Classic, risulta composta da: Presidente prof.re Don Lino D'Onofrio; prof.ssa Regina Célia Pereira da Silva, dott.ssa Raffaella Romano, prof. Vincenzo De

Luca, arch. Giacomo Vitale e dai seguenti operatori culturali - poeti - scrittori: Anna Bruno, Emanuela Esposito, Giuseppe Bianco, Claudio Perillo, Giuseppe Vetromile. Dopo attento e approfondito esame delle opere presentate dai circa 450 partecipanti, sono state stilate le classifiche e le opere dei primi tre classificati di ogni sezione: SEZIONE POESIA a tema libero (ADULTI), 1° Barbara Cannetti - Cono (Ferrara) – 2° Carmelo Consoli – Firenze, 3° Giovanni Bottaro - Molino del Pallone (BO). SEZIONE POESIA a tema libero (GIOVANI), 1° Federica Ambroso - Oppeano (VR), 2° Giacomo Pasolini - Riccione (RN), 3° Gianpasquale Greco – Napoli. SEZIONE POESIA a valore religioso, 1° Duilio Martino – Taranto, 2° Michele Piacenza - Castiglione Olona, 3° Simona Leonardi – Seravezza. SEZIONE POESIA in lingua straniera, 1° Ofelia Prodan – Bucarest, 2° Adão Wons – Cotiporã Brasile, 3° Dante Iagrossi - Caiazzo (CE). SEZIONE POESIA in vernacolo, 1° Armando Giorgi – Genova, 2° Angelo Canino - Acri (CS), 3° Gian Maria Rainieri - Piedimonte Matese (CE). SEZIONE SILLOGE, Silloge Vincitrice: "Sabbia" di Amerigo Iannacone - Venafro (IS). SEZIONE NARRATIVA (ADULTI), 1° Italia Romano -Maratea (PZ), 2° Liliana Arena - Castellammare di Stabia, 3° Teresa Regna – Pietramelara (CE). SEZIONE NARRATIVA (GIOVANI), 1° Tommaso Ceruso - Mercato San Severino (SA), 2° Pasquale Aversano – Napoli, 3° Pierpaolo Orefice – Napoli. SEZIONE POESIA (STUDENTI), 1° Giulia Vannucchi – Viareggio, 2° Valeria Pini - Somma Vesuviana (NA), 3° Miriam

moderno. Timori e incertezze, dubbi e ostacoli che l'uomo stesso crea in quel caos esistenziale diventato ormai prigionia di catene e accettazioni di ciò che umilmente siamo: **uomini e donne fragili** di fronte alla guerra emotiva che la vita ci impone. Nella prima pagina, l'autore scrive solo una frase: "Chi si fida di me", frase che diventa indicazione e input a ciò che poi esplicherà nel suo libro, come tacito inteso all'ascolto nella piena fiducia di chi parla e spiega; ancora più valore, è espresso nell'ultima pagina dove l'autore **nel fondo bianco del foglio** imprime solo due parole: "ringrazio me", idioma scarno ma concetto importante e significativo, "ringrazio me" per essere riuscito ad esprimere quello che l'anima mia sente, senza timori come entità fuori dal guscio, nell'umiltà dell'uomo che sa parlare, libero di pensieri con le ali che vanno oltre quella non concretezza che la vita stessa è diventata. All'autore mi sento grata nella condivisione del suo pensiero che è quello mio, in quell'onda difficile e spesso insormontabile dell'esistenza dimenticata nei **legittimi atteggiamenti umani**; a lui unisco la mia voce: **C'è da giurare che siamo veri** ... ma io aggiungerei quel punto interrogativo in cerca di risposta. **Marzia Carocci**



Marzia Carocci con l'autore Vincenzo Calò.



CONSIDERAZIONI poesie di Ciro Canfora – Carta e Penna Editori, Torino, 2013.



Un poeta che ha la particolarità di sapere spaziare attraverso la parola elegiaca tutto ciò che è riflessione. Egli si esprime con semplicità, chiarezza espositiva, senza retoriche inutili nell'essenzialità che i sentimenti più profondi invocano. Idiomi ricchi di colori, musicalità e profumi di quel mondo che il poeta guarda con nostalgia e rimembranza. Una silloge quindi, che pagina dopo pagina ci porta a leggerci dentro, dove ognuno di noi diventa protagonista di quella vita fatta di tutto e niente, dove la gioia e il dolore si intersecano ogni momento e la speranza è la sola luce che ci attrae. La poesia è tendenzialmente quel mondo interiore dove si concentra il pensiero introspettivo umano e si osserva, metabolizza e invoca con sensibilità, il vissuto stesso. Un passaggio di riflessione interiore quindi, un'attenta osservazione al proprio vivere attraverso una rielaborazione della parola adatta alla versificazione per un messaggio di condivisione qual è la poesia stessa. Questo è ciò che Canfora ci ha dato; la rivisitazione della propria esistenza attraverso una tecnica espositiva ben curata e ricca di particolari, regalandoci quei pensieri che lui ha reso carezze nelle "CONSIDERAZIONI" che il suo ego ha plasmato, curato, sezionato e reso poesia per il lettore che indubbiamente assorbirà piacevolmente nel cuore. Da "Considerazioni": "Di certo / un passaggio / in chiaroscuro / ti sembra / questa vita / tra zone d'ombra / e squarci di sorrisi...". Come non definire questi versi uno strappo di vita, dove in poche parole si ha la sinossi di un intero vissuto fra gioie e dolori, luci e ombre in quella miscellanea di tutto e niente stretti indifferentemente in quella parentesi vitale del nostro passaggio terreno. Ciro Canfora è il vincitore del concorso Letterario Internazionale "Prader Willi" dell'anno 2012 organizzato dall'Associazione Culturale "Carta e Penna" di Torino ottenendo come premio la pubblicazione stessa di questo libro. **Marzia Carocci**



I COLORI DELL'EMOZIONE poesie di Pasquale Francischetti – Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012.

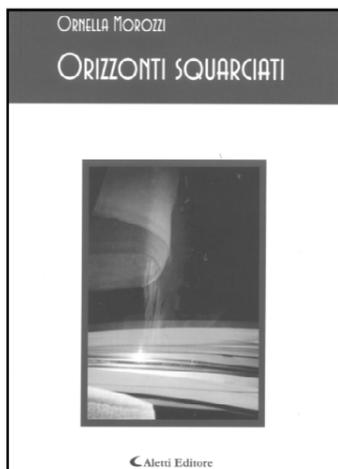
C'è il cuore che pulsa nelle poesie di Pasquale Francischetti, ed è un pulsare, il suo, che scandisce i ritmi di un'infanzia che si allunga in direzione del presente e del futuro, quasi a voler catapultare il suo entusiasmo, raccolto e meditativo, verso un dono che ora si sta vestendo d'autunno: la stagione della raccolta e il trampolino di lancio per quel "luogo ameno" da cui cercherà di proteggere i suoi cari e "dove finalmente non sarò mai più indotto / a combattere con gli uomini e con la vita", come si può leggere nella composizione poetica "L'eredità spirituale" che chiude una silloge decisamente pregnante e illuminata. Nei suoi versi, dall'andamento colloquiale e armonioso, si sostanzia e ingentilisce un'emozione %



costante che si colora a festa ad ogni appuntamento, ad ogni momento legato agli affetti più cari, all'ambiente, alle piccole-grandi vicende di ogni giorno... E', dunque, un concerto di luce e di note in crescendo, di movimenti circolari e verticali, di tempi che si intersecano e che contemporaneamente vivono di sonorità propria; una sonorità talvolta nascosta ma quanto mai fascinosa come fascinosa è l'andare delle stagioni che Pasquale Francischetti ci offre su un piatto di serenità interiore e di bellezza amicale. Leonardo Selvaggi, nella accurata prefazione, scrive che nell'opera di Pasquale Francischetti c'è "una simbiosi stretta fra poesia e vita, concretezza di termini esistenziali sempre ricchi e nuovi, chiarezza di linguaggio che attinge ad energie dinamiche, dando versi pieni e armoniosi". E non possiamo che condividere tale affermazione, tanto più che in questo caso il poeta partenopeo si sofferma a tutto tondo a parlare di Napoli ("appari sempre / ai miei occhi di naufrago / come l'isola su cui riposare"), di un sé cogitabondo ("Sono come una conchiglia morta / che non può più ritornare al mare"), di quell'inquietudine che "è uno scudo / che fa germogliare il grido / d'un giorno nudo e selvaggio"), di Dio... Non ci sono attimi di tregua nel suo dire, nel raccontarsi, nel far rinascere pensieri e nel dare spazio ad un sorriso accarezzando i volti della mamma, del padre, dei figli, dei nipoti, della moglie Carmela cui dopo 43 anni di matrimonio dice ancora, e più di prima: "Un'infinita serenità mi assale / nel sentirmi vivo... con te". Un'opera, questa di Pasquale Francischetti, che è più di un diario aperto, più di una testimonianza d'amore, più di una filosofia del vivere. Sì, perché da ogni pagina fuoriesce la fisionomia di un uomo e di un poeta di alto rango, se preferiamo, di una persona semplice e genuinamente solare.

Fulvio Castellani

(I COLORI DELL'EMOZIONE poesie di Pasquale Francischetti. Libro di 96 pagine, costo 5 euro da versare in contanti a Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli. L'opera raccoglie la sua ultima produzione poetica con oltre 20 poesie inedite. Tel. 081.752.93.55).



ORIZZONTI SQUARCIATI, poesie di Ornella Morozzi – Aletti Editore, Guidonia, 2012.

Ogni opera poetica di Ornella Morozzi (questa è la sua terza silloge) affronta e si sofferma su tematiche legate all'amore, al senso religioso, all'ecologia, alla realtà attuale, alla politica, alla medicina alternativa, all'etica... Ciò sta a dimostrare la sua grande apertura mentale, il suo sapersi calare nell'oggi per suggerire bellezze, e per offrire stimoli, suggerimenti, opportunità di crescita ad ogni livello. In "Orizzonti squarciati" è evidente il sapore acre che va inghiottendo le speranze dei giovani ed ai giovani, pertanto, suggerisce (invitandoli a prendere per mano il futuro) di uscire dai falsi paradisi della droga, dell'alcol, del vizio sfrenato. E' un grido, il suo, che va oltre il perimetro geografico della contemporaneità e guarda al dopo, a quell'oltre che sta dietro l'angolo e che attende di allungare la mano per creare amicizia, dialogo, sussurri d'amore genuino. Ornella Morozzi esprime gioia nello scrivere, pensieri alti protesi in direzione della luce nonostante l'orizzonte che

ha di fronte sia abbastanza incerto, in penombra. "Il linguaggio è diretto, talvolta anche colloquiale, concedendosi momenti di lirismo quando i sentimenti sono di tenerezza" e quando sprazzi lirici si affacciano contemplando i paesaggi della sua Liguria, come ha evidenziato puntualmente Grazia Sanguineti nella prefazione. Con pennellate essenziali e con tessiture armoniose, e graffianti all'occorrenza, Ornella Morozzi squarcia via via dubbi e misconoscenze attraversando le strade che si allungano in direzione di una mèta meno aleatoria, meno in salita. E lo fa nel segno di una religiosità che affiora da ogni sua sottolineatura e dal fatto che "ciascuno di noi / deve personalmente / coinvolgersi / per perseguire la Pace". Di certo la sua voce non può rimanere inascoltata, e questo perché (e lo dice con forza) "c'è una forza / in me / che mi fa resistere, / scompaio sott'acqua... / ma riemerge / e alla fine respiro... / mi lecco le ferite..." assaporando "la vita / nascente / di un nuovo giorno / che non è mai stato / così bello..." Orizzonti di luce, dunque, ci offre la poetessa ligure; orizzonti che possono prendere consistenza in ognuno di noi a patto che riusciamo a leggerci dentro, a guardarci allo specchio, ad avere il coraggio di sfidare i punti neri (tanti) che ci circondano. E lei lo sta facendo da tempo ormai usando la poesia come chiavistello e come zampillante "sublimazione del bene, / del divino, / che non finisce / mai...".

Fulvio Castellani

ESTATE

Luglio brilla
nel pieno rigoglio,
mentre arriva Caronte
con il suo soffio
rovente.

Il sole batte
sui tetti delle case
e l'aria calda
è invasa da profumi
intensi.

Nel silenzio
del mezzodì,
anche i fiori
sposati dalla calura
chinano un poco la testa.

Si fa largo la sera,
lentamente tutto si anima
come per incanto
e la gente esce di casa
in cerca di frescura.

Massimo Spelta – Paderno Ponchielli

CAREZZE E SFERZATE DI VENTO

Vento, veloce messaggero di variegati eventi,
tu provi, come gli uomini, rancori e sentimenti.
Librandoti leggero, corteggi ed accarezzi
ma, assieme al cielo nero, irato, poi ci sferzi.
E, quando la Canicola il mondo, poi, tortura,
tu porti refrigerio a tutta la natura.
Dondoli le spighe e le lasci riposare,
increspi l'acqua chiara che tremola sul mare.
Viaggiator instabile, senza sosta e senza meta,
parli sibilando una lingua tua segreta.
Avanzi, portavoce del freddo della sera,
sollevi onde alte e martelli la scogliera.
Entri nelle case, spiri nei giardini,
tormenti dolorosi e foglie, poi, trascini.
Dai vortici tuoi paurosi, l'anima è intimorita
e sembrano cancellate le gioie della vita.
Ma quando ti vesti di Zefiro leggero,
reminiscenze obliate apri nel pensiero.
Il mondo si colora di luce e di armonia
e, con soavi soffi, lo ammanti di poesia:
sotto cieli limpidi, carezze delicate,
sguardi luminosi, chiome scompigliate...
e come gabbiani al mondo indifferenti,
nell'aer sereno aleggia, l'albor dei sentimenti.

Francesca Vitello — Favara (AG).

I SOGNI DELLA RAGIONE

Forse non griderò
angelica creatura
mentre dormi
sotto i mie occhi
e la brezza leggera
ti accarezza i capelli.

Si stringe piano la rete
dell'avidio tempo
ho lottato e perduto
muto nel silenzio sento
la tua anima pregare
con le parole di un tempo.

Ammaliante forza celata
nelle delicate movenze
unico granitico tempio
resistente all'attacco del tempo
creato da labbra e mani amorevoli
sicuro rifugio per piccoli e grandi.

Pane che sazia atavica fame
pura essenza sprigionata
dal cuore di donna
per acquietare tormenti
lenire gli umani dolori
mitiga o donna

i sogni dell'avida ragione
la conquista di mondi dorati
ali di cera vestiamo
volando nel clima rovente
dell'ambizione si sciogliono
precipitando roviniamo il paradiso.

Salvatore Gualtieri – Napoli

I CIELI DELLA SERA

Calma, finalmente:
è l'estremo respiro del giorno.
Sete rosse e violette,
standardi di pace
vibrano all'orizzonte.
Il cuore ha quiete.
Schegge di luce saettano nel cielo,
concavo come una conchiglia.
Attese e progetti profumano leggeri,
in un'onda di speranza più rosa.
Voci che ho amato ed amo risuonano
nella musica del tempo.
L'ultima lacrima non ferisce:
come perla luccica nell'ostensorio d'oro
del ricordo.

Alberto Bagliani - Alessandria

SEI ...

Sei... una Donna stupenda
 Sei... una Femmina magnifica
 Sei... un Angelo sceso dal Cielo per consolarmi
 Sei... l'Amore che cercavo da tempo
 Sei... la Gioia del mio Cuore
 Sei... la Serenità della mia Anima
 Sei... la Donna che mi da la forza di andare avanti
 Sei... la Passione che infiamma i miei sensi
 Sei... il Desiderio che arde forte nel mio cuore
 Sei... la Donna più Bella che esista al mondo
 Sei... la Donna più Onesta di Brindisi e provincia
 Sei... il Fiore più Bello di Brindisi e provincia
 Sei... Tutto questo e altro per me,
 mia Bellissima Patrizia.

A Patrizia con tutto il mio Amore e con
 tutta la Passione che brucia in me.
 Ti amo, Amore mio bellissimo!

Brindisi, 20 - 8 - 2011

**ALLA DONNA PIÙ IMPORTANTE
 DELLA MIA VITA**

Ero cieco e non volevo vedere,
 ero sordo e non volevo sentire,
 sguazzavo in un pantano sporcandomi
 sempre più, ma all'improvviso riacquistai
 la vista, ritrovai l'udito e smisi di sguazzare
 nel fango quando una Bellissima Donna
 mi tese la mano facendomi ritrovare la ragione
 che avevo perso a causa di un amore assurdo,
 meschino e foriero solo di guai, e questa
 Donna Stupenda eri Tu, o mia Dolcissima
 Patrizia, che mi tendevi la mano e mi
 riportavi alla realtà della vita dandomi
 serenità, felicità e benessere.
 Ora chiedo a Te, che sei la Donna più
 importante della mia vita e il mio
 Dolcissimo e Unicissimo Amore della mia
 esistenza, di riprendere e di continuare
 il cammino interrotto da tempo, e di farci
 accompagnare in questo cammino
 da quel Bellissimo e Stupendo Fiore
 che è la Tua Daniela.
 A Patrizia che è e resterà
 sempre e comunque la Donna più importante
 della mia vita con tantissimo Amore
 e con Tantissima Passione.

Brindisi, 22 8 2011

E PER TETTO ...

Mi potete strappare il cuore,
 mi potete strappare l'anima,
 mi potete strappare gli occhi,
 mi potete strappare il cervello,
 ma non potete e non potrete mai
 strappare dal mio cuore tutto l'amore
 che provo per Patrizia, anche se dovessi
 avere per tetto un cielo pieno di stelle
 per tutta l'eternità.
 Avendo per tetto solo il cielo pieno
 di stelle alzerei gli occhi
 per veder brillare non solo tutte le stelle
 del firmamento ma anche quella Stella
 luminosa e stupenda che si chiama Patrizia
 che arde nel mio cuore sempre e comunque
 guidandomi nelle vicissitudini di questa
 triste esistenza piena di lacrime e di pianti
 che bruciano i miei occhi.
 Toglietemi tutto, se volete, ma lasciatemi
 per tetto un cielo pieno di Stelle,
 degli Occhi Stupendi e del Sorriso
 della Mia Bellissima e Stupenda Patrizia!
 E per tetto ... un cielo pieno di Amore
 e di Passione per Te Amore Mio!
 A Patrizia con Tantissimo Amore
 nel diciottesimo Anniversario
 della mia Venuta a Brindisi.

Brindisi, 26 7 2011

Lucio Maria Silvestro Mazzotta - Brindisi

MAZZOTTA LUCIO

Nato ad Ostuni (BR) nel 1954. Ha iniziato a scrivere poesie sin da quando aveva 15 anni. Nell'agosto 1974 ha conseguito la maturità classica al Liceo-Ginnasio "A. Calamo" di Ostuni, ha poi lavorato come trimestralista presso la Biblioteca Comunale di Ostuni. Subito dopo la maturità classica si è iscritto all'Università di Lecce, facoltà di Lettere Moderne indirizzo storico, senza però conseguire la laurea. Nel 1983 ha pubblicato il suo unico libro di poesie dal titolo "Al Mio Amore". Da alcuni anni è socio del "Club Dei Ventitrè" con sede a Roncole Verdi, fondato dai figli dello scrittore Giovannino Guareschi. Le poesie che ha scritto nel corso di questi 40 anni sono apparse su varie riviste fra cui "Poeti Nella Società" di Napoli, bimestrale fondato da Pasquale Francischetti ed espressione del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti Nella Società" e negli anni '80 sul bimestrale "Il Tratto D'Unione" edito a Brindisi a cura di Maria Grazia De Giosa.

FOGLIE NEL VENTO, poesie di Raffaele Alfano – Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2013.

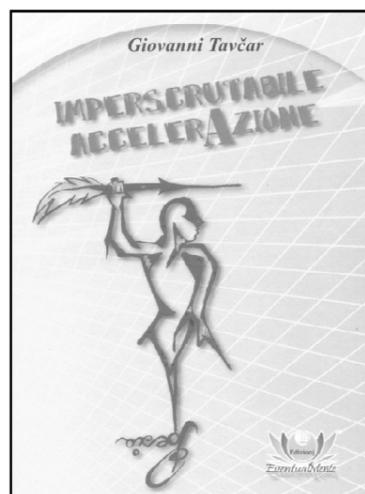


La poesia oggi sta diventando, a quanto pare e finalmente, argomento e momento d'incontro tra la realtà e il sogno, tra l'amore e la nostalgia, tra chi naviga a vista e chi si offre per catturare a sé l'attenzione di quanti (e sono tanti ancora) faticano ad uscire dal guscio della quotidianità fine a se stessa. Raffaele Alfano, con "Foglie nel vento", che segue a distanza di una decina di anni una precedente silloge dal titolo "Un'isola tra mare e cielo", spinge il suo discorso poetico, fatto di semplicità ragionata e di meditata armonia, fin dentro l'attesa e il ricordo che in lui si ripresenta ogni giorno, con insistenza quasi sistematica e con fasci di luce intensa, brillante. Ogni poesia travasa dolcezza e trepidazione, chiede amore nell'azzurro del cielo, si rivolge a chi manca alla chiamata fino a spingere il poeta a confessarsi dicendo: "Quello che mi manca / che mi fa soffrire / è amarti e non saperti mia". A tale intreccio di parole dolci e luccicanti, fa da supporto un mosaico di immagini altrettanto raccolte e colorate anche se velate da una malinconia palabile, da una pioggia che lacrima "nel silenzio di una stanza". Poesia semplice dicevamo, ma poesia che riesce sempre a coniugare alla perfezione lo stato d'animo di chi scrive. Poesia, in poche parole, che convince per immediatezza e freschezza non ricercata ma spontanea, come spontaneo è e dovrebbe essere una parola d'amore, una stretta di mano, uno sguardo innamorato, un silenzio che sottende versi come questi: "Bella / come una rosa / appena colta", "come una notte / piena di stelle", "come una gioia / che ho nel rivederti"... Ciò spiega anche l'uso abbastanza ripetuto di parole identiche all'inizio delle strofe, come a voler marcare a fuoco il piacere di calcare la mano e la voce per sussurrare o urlare o lasciare intuire anche una certa sofferenza nel non poter dire apertamente che vorrebbe "parlarti, toccarti, pensarti, capirti, tenerti, sognarti" aggiungendo alla fine "per sempre". Raffaele Alfano convince con queste sue "foglie" raccolte dal vento e lascia intuire che nel suo io poetico si sta muovendo dell'altro, qualcosa che colorerà ancora meglio il suo incontro con il sogno, con la fantasia, con l'amore.

Fulvio Castellani

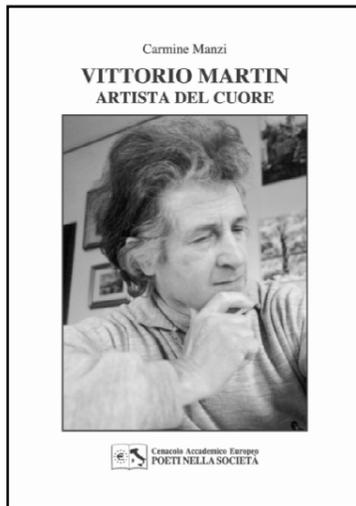


Giovanni Tavcar – Imperscrutabile accelerazione – Edizioni Eventualmente, Comiso 2012.



"Non rimane che affidarsi / al vento che sta rinforzando". E' un inciso emblematico, tratto da una delle poesie della raccolta di Tavcar intitolata "Imperscrutabile accelerazione". Emblematico in tempo di crisi, dove perfino l'orizzonte pare oscuro e angosciante. Ad ogni modo, una forma di fiducia c'è, benché nel vento, e si sa quanto il vento sia volubile. Ma si "sta rinforzando" e questo pare un bene. Forse perché il "vento forte" spazza via il vecchio e le sue brutture? La silloge poetica è dura nel suo continuo richiamo all'asprezza della vita, alla fatica sovente desolante per la mera sopravvivenza. L'autore propone anche di fuggire da se stesso, non riuscendoci, cercando la pace al male di vivere. A volte, è vero, la vita pare regalare un "incantesimo", perché "è intessuta / di continue oscillazioni / tra ombre e luci / realtà e apparenza". Ma non basta all'autore, e nemmeno a nessun'altra anima sensibile. Ma tutto ciò, più che un grido di dolore pare un monito, un'eco che chiama a una responsabilità nelle cose di tutti i giorni. Una responsabilità che evoca una ricerca, una veglia nella notte del mondo. Lo dice espressamente il poeta: "Non so / cosa veramente cerco, / ma cerco, / instancabilmente / e coerentemente io cerco". Ecco, quindi dopo sinistri presagi, malinconie e asprezze di vario genere, la raccolta si dischiude con un raggio di luce. Non a caso Tavcar descrive la vita come una Via Crucis, ove la quindicesima stazione non potrà non essere la resurrezione: "Rinascere è l'unica soluzione possibile".

Umberto Pasqui

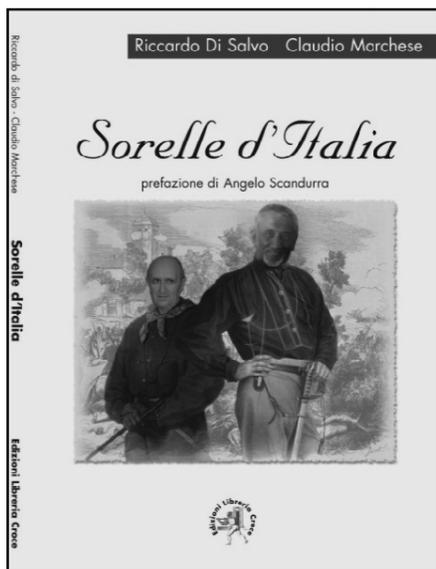


VITTORIO MARTIN ARTISTA DEL CUORE a cura di **Carmine Manzi** - Poeti nella Società edizioni, Napoli, 2011

Ecco un ennesimo saggio critico su Vittorio Nino Martin (classe 1934, nato a Caneva, in provincia di Pordenone, nel Friuli), poeta e pittore emerito, noto in mezzo mondo, vanto dei friulani, a firma (e che firma prestigiosa!) di Carmine Manzi. Dire chi sia Carmine Manzi, (scomparso nell'aprile 2012), poeta, scrittore e giornalista (e meritatamente insignito per la sua indefessa attività dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito) è superfluo. Il suo stile è arcinoto e questo saggio critico sul Maestro friulano conferma, una volta di più, la precisione e la scorrevolezza della penna del Manzi. Appunto in punta di penna, con garbo tutto suo, Manzi traccia il profilo artistico ed umano di Vittorio, detto affettuosamente "Nino" da amici e conoscenti, pittore e poeta autodidatta, scevro di tecniche specifiche, ma artista eccelso per la bellezza dei suoi carmi e dei suoi quadri stupendi. Per citare Manzi stesso:

"Vittorio Martin è un pittore, ma anche poeta, col quale, al primo incontro, si diventa subito amici, perché è di una bontà innata, parla, scrive, dipinge col cuore". Mi sembra un giudizio più che esauriente e che non necessita certo commenti. E, del resto, a parte le bellissime pagine del Manzi, Martin in persona mostra se stesso, vuoi in foto di famiglia, vuoi in riproduzioni delle sue bellissime tele, che arricchiscono questo libro, piccolo ma prezioso, stampato per i tipi delle edizioni Poeti nella Società. Sono previste anche due poesie del pittore-poeta, una più bella dell'altra, e a completare il tutto, in fondo a questo testo, una recensione, a firma Leonardo Selvaggi, sulla silloge *Itinerario passionale*, che univa, come autori, Ciro Carfora e Vittorio Martin, e che io stesso ebbi il piacere di leggere e recensire tempo addietro. Raramente ho trovato dei libri che potessi giudicare perfetti, sotto ogni riguardo. Questo appartiene a quel gruppo sparuto. Fatevene un'idea voi stessi e non rimarrete delusi.

Andrea Pugiotto



SORELLE D'ITALIA saggio di **Riccardo Di Salvo & Claudio Marchese** - Edizioni Libreria Croce, 2011.

Ecco un libro che, senza tema di smentita, è un'altra, e soprattutto SINCERA!, testimonianza di due italiani per il cento cinquantenario dell'Unità del nostro Paese. Fin dal titolo! Perché dico questo? Perché quanto è stato fatto nel 2011 era, per lo più, retorica magniloquente quanto vana. Poche sono state le manifestazioni fatte con intenti sinceri di rammentare un glorioso 1861. Fra le poche, l'intervento, spiritosissimo, dell'inarrivabile Benigni, un maledetto toscano (per dirla con Malaparte) dalla linguaccia al vetriolo! E veniamo al testo in oggetto. Marchese e Di Salvo, scrittori e poeti e amici di sempre, uniscono, per l'ennesima volta, i loro ingegni per mettere mano ad un'opera davvero notevole. La Vita (e l'Italia) vista dal Nord (Marchese) e dal Sud (Di Salvo). In genere, i punti cardinali fanno a pugni fra di loro, per inclinazione naturale, ma stavolta è una stretta di mano fraterna. Una stretta vigorosa e virile, benché Riccardo e Claudio siano indiscutibilmente due Lirici Greci. E la prova di

quanto affermo è già contenuta nel titolo: *Sorelle d'Italia*. Perché sorelle invece di Fratelli? Innanzitutto, perché sia Riccardo che Claudio sono, ciascuno a modo suo, estimatori assoluti e servitori fedeli ed appassionati di Bellezza, Poesia e Musica, tre sorelle di importanza capitale (nel bene e nel male, in senso geografico quanto letterario e/o umano) nel nostro Paese. Poi, forse (ma questa è solo una mia ipotesi), a titolo ironico. Saper ridere di se stessi è importante, soprattutto oggi. Oggi che basta uno sternuto nella direzione sbagliata per essere denunciati di offesa al signor Tale che, chissà perché, ci vedeva un doppio senso ingiurioso! Negli anni Ottanta, tre simpatici ragazzi si travestirono da donna e, chiamandosi Sorelle Bandiera, cantarono *Fatti più in là*, sigla d'una trasmissione tv domenicale. Era tutto per ridere ed ebbero un successo lusinghiero. Oggi, gli omosessuali vengono chiamati gay, ma non c'è niente da ridere! Ma Di Salvo e Marchese vengono da molto lontano e sono pronti, coraggiosamente, a ridere di se stessi, ricordando che in Italia c'è davvero posto per tutti e che non è detto che i Mille di Garibaldi fossero tutti dalla parte di Casanova ... ma senza, per questo, essere patrioti meno ardenti degli altri! Rievocando la loro vita passata, i due autori la interrompono con carmi personali o con citazioni da Verga, De Roberto, D'Annunzio ... i %

COSÌ IL TUO VOLTO RIAFFIORA

Mi svegliano le camelie
e le altre piante di primavera.
Odo i germogli d'aurora
aprirsi all'aereo amore
e schiudere i colori nascosti
all'amoroso tepore
della sera.
Nell'umido ricomporsi
dell'ansia di uscire alla luce,
vedo il fruscio dell'ora
che ondeggia come ondeggia il mare.
Ed il suo odore riluce
azzurro, non più grigio, ancora
nel carezzare il mondo.
Così il tuo volto riaffiora.

Maria Luperini Panna – Genova

UN ALTRO GIORNO

Se questa vita brilla
è perché d'inverno
apro le finestre
senza alcun timore.
Guardo così lontano la città,
la gente,
ascolto i suoni,
la frenesia,
il suo clamore.
La testa si colma
d'immagini e pensieri
e l'unica speranza è questa notte
che scioglie i tuoi capelli
facendoci restare ancora insieme.
Lontano, oltre quella finestra,
quanti sguardi diversi,
quante infinità di parole
taciute o pronunciate
per orgoglio o per timore.
Domani è un altro giorno,
chissà se troveremo ancora
il tempo
per guardare un fiore.

Claudio Perillo – Casalnuovo (NA)

AVVISO AI SOCI: Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 350 gr. - tiratura limitata a 100 copie, a partire da 64 pagine, vedi il nostro sito internet. Chiedere copia saggio, accludere euro 10, specificando numero di pagine. Vedi volumi disponibili (quaderni e libri) a pagina 41 della rivista.

MADRE DI LUCE

Sembra levarsi un coro
dal grembo dell'inverno,
tra ali frementi di angeli
si ode un inno d'amore.
Benedici, o Vergine dolcissima,
le nostre attese
e fa germogliare nei cuori
le tenere gemme della gioia.
Solo tu, Madre di luce,
in questo mondo inquieto
che ha salvezza solo nella prece
e trova pace solo nell'amore,
accendi le stelle della fede.
Con voce vibrante di speranza
imploro "Ave Maria gratia plena"
e il creato si veste
di rosa e di oro,
si sciolgono i nodi dell'anima
nel sorriso del nuovo giorno.

Olimpia Romano – Pomigliano d'Arco (NA)

NEL BOSCO TRASCORSO

Vedevo mia madre in un quadro
d'autunno, nel bosco trascorso.
Giostrava anelli di fumo,
fruscio di foglie alle suole.
Nel cesto celava porcini
cercati in cieli lontani
per farla felice. Invano.
Ciclamini a spiazzi di nebbia,
di sale i colori maliardi.
Tendevo la mano alla sua
in fiori di sassi sul ciglio.
Perduto il sentiero nel verde
stordito di chiome. Mia madre
vedevo nel buio dei giorni,
chiamava con voce di tuono,
bagliori covava allo sguardo.
Indago un flauto d'appiglio,
il nido segreto dei voli.

Lilia Slomp Ferrari – Trento

AVVISO AI SOCI: Ci giunge in ritardo il bando del **CONCORSO DI POESIA "QUARTUCCIU"**, pertanto abbiamo dovuto eliminare la pubblicità delle Riviste amiche, per inserire il suddetto bando a pagina 39. Ci è parso doveroso fare ciò a causa della scadenza del bando. **Ci scusiamo con le Riviste amiche.**

IL RAGGIO VERDE

Il terrazzo è cintato
da mura di cemento
e dentro nella sua
linea curvata
vedo sei vetrate
incorniciate
da piastrelle rosse.
E di là, la distesa
della campagna
tinta pastello e
nel verde sfumato
il tramonto rosa.
Tutto è d'oro e di cinabro
a larghe strisce
e, come un lampo
verdeggia un raggio ...

Giusy Villa – Varedo (MB)

SOLO

Sei solo
e cammini per la via
pensieroso!
Ogni rimembranza,
ogni gaudio,
ogni speranza
è per te
lontana, irraggiungibile.
Sei solo
e cammini per la via
pensieroso!
La tua lunga
giornata di vita
è al tramonto.
Un attimo ...
un bimbo ti porge
la sua manina,
tu la stringi
un sussulto di vita
e di amore
si muove in te
abbraccialo
la sera può ancora
aspettare!

Angela Aprile – Bari

MIA AMICA MONTAGNA

La mia passione,
è la montagna e non
per andare a sciare
ma per passeggiare
in mezzo alla bellezza
della foresta.

Mi divertivo a scalare,
fino ad certo punto
visto che di vertigini
soffro e non riesco
a far di più per non
scoppiare al massimo.

Mi divertivo a dormire,
dentro le tende sopraelevate
solo una di volta abbiamo
avuto negativi risvolti
causa pioggia.

La montagna è il massimo,
della vita per poterci
divertire
da pazzi come tutta la vita
sarà così.

Rossano Cacciamani
Macerata

HAIKU

Petalò rosa.
Il tempo s'inchina
alla tua luce.
* *

Mani protese.
Un mondo migliore
attende pace.

Stefano Caranti – (RO)

L'ABISSO

Perché parlare.
Non muta
la maschera assente
di chi ascolta.
Parole.
Immagini di Nulla
che perdono la via
tra due Mondi vicini.

Walter De Colò - Novara

SOL LEVANTE

Non c'è senso
non c'è ragione
solo rabbia
e disperazione.

La distruzione
senza armi
senza fuoco
è incomprendibile.

Sol levante
in ginocchio
non ti ha messo
quel tempo
maledetto...

Non c'è tornado
non c'è terremoto
che giustifichi
la devastazione.

Mare ribelle
verso un mondo
che ignora tutto
che inquina tutto

Onde assassine
coprono il cielo
di una terra antica
che continua a soffrire.

E nel silenzio
l'urlo di dolore
non ha fine
non ha colore.

Troppe volte
vuoti perché
arenati sulla spiaggia
troppe volte
hanno perso l'amore.

Non c'è tornado
non c'è terremoto
che giustifichi
la devastazione.

Marcello Esposito
Rodengo Saiano (BS)
Delegato provinciale di Brescia.

% soliti ignoti, tanto per cambiare!... ed il lettore non può che essere commosso dalla semplicità del linguaggio, dalla poesia che scaturisce da ogni parola di questi grandi di ieri e dei Lirici Greci odierni. La Poesia e l'Amore non hanno sesso e sono le colonne portanti della vita di ognuno di noi. E' solo questo che conta davvero! Ed è questo che offrono, meravigliosamente, Marchese e Di Salvo. Grazie, Sorelle d'Italia, per averci fatto sognare e piangere assieme a voi!

Andrea Pugiotto



FIORI DI...VERSI poesie di Maria Di Blasio Ricci – Edizioni Zikkurat, Teramo, 2010.



Terza prova d'autore, per Maria Di Blasio Ricci, la più importante: il timido inizio, la consapevolezza del "proprio sentire", ed ora il consolidarsi della poetica dapprima "in nuce". Di fiore in fiore, quindi, affermando l'essere, dimostrando la maturità del verso, "asciugando" le descrizioni setacciandole fra sentimenti ed emozioni. Senza dimenticare i capisaldi della propria Poesia: Dio e il trascendente, l'occhio disincantato che osserva le cose, l'amore per la vita, un pizzico di malinconici "dejà vu"... Tanti fiori autentici: "orchidee superbe, papaveri rosso Valentino, la vecchia magnolia, timide violette, primule ritrose, la nuvola rosa del mandorlo, la pallida mimosa, il petalo di una rosa..." La vita per Maria passa attraverso stimoli sensoriali variegati, seducenti e profumati: "Fiori di... versi", appunto. La capacità introspettiva le permette, al tempo stesso, di toccare le corde più profonde dell'animo umano e del proprio, che vibrano come diapason nel multiplo e inscindibile rimbalzare di gioie e colori, tristezze e sapori, pensieri e odori: un piatto prelibato da assaporare con cura, rituale riservato al pasteggiare "forte e gentile" della natia terra d'Abruzzo. Fanno da contraltare "sguardi nostalgici, foglie gialle accartocciate, l'angoscia, la dolce malinconia, la scorza indurita della pelle, gli eventi che si infrangono nel rotolio del tempo, l'effimera gioia, foglie e frutti secchi, l'oscura zolla spossata, la lurida terra, le mani nodose, la tormentata crisalide, le languide malinconie..." Per vincere e guadagnare il Cielo si passa attraverso la catarsi, la redenzione fondata sulla Fede e sulla Speranza, che non abbandona mai il poeta. La gioia di vivere si fa concreta nel "bauletto che protegge la culla della vita, nel suono argentino delle campane, nel senso d'immenso del volo, nel vivere senza tempo e senza meta, nel sublime sussurrare della canzone dell'acqua, nei mantelli soffici come ermellini della neve, nei canti soavi della primavera, nel tripudio di vita, di colori, di suoni, nella cascata di raggi infuocati del sole, nel desiderio di un cuore nuovo..." Canta la pienezza del divenire, Maria Di Blasio, con accenti palpitanti ed emozionati, che "tirano la volata" alla freschezza delle note, al passato non rimpianto, al vigile presente, al futuro lesto a fondersi al di corrente. Le tematiche del tempo, degli affetti e dei sentimenti si rincorrono qua e là nei sapidi versi delle varie liriche, insieme al sincero stupore di essere "consapevolmente viva". Questa consapevolezza ispira il meglio del pur già apprezzabile testo, quale ciliegina sulla torta, che impreziosisce un'opera già matura e da gustare inebriati. Una "degustazione" che il lettore più smaliziato assaporerà per intero, e che invoglierà golosamente coloro che, alle prime armi nell'ars poetica, affronteranno lo scritto con animo curioso. Appagati, infine, dalla personalità dell'autrice, dalla sua "lettura" dell'esistenza, dalla calda empatia trasfusa nella singola poesia. nel singolo verso, nella singola parola che evoca il mare, il cielo, la divinità, i prati incontrastati dell'interiorità e dei sentimenti.

Luciano Recchiuti



ALI DI ALIANTE, poesie di Vincenzo Cerasuolo, Stravagario Edizioni, 2007.

Di Vincenzo Cerasuolo si dovrebbero consumare intere pagine, e le parole potrebbero suonare anche vuote, perché rischierebbero di perdersi nei suoi lampi poetici. Senza alcun dubbio leggere il suo curriculum letterario mette un po' di soggezione, soprattutto per ciò che riguarda il suo excursus in vernacolo. Una voce che a volte vola al di sopra dei rintocchi di una campana che risuona nella vallata, a volte invece si perde nell'eco del traffico di vita, altre invece è un flebile sussurro che raggiunge il lettore con più pacatezza. Delle sue invettive emotive è facile sentire come ti entrino dentro, nell'anima vadano a scavare e poi quando meno te lo aspetti ti ritornino alla mente, come un piacevole ritornello, la quotidianità degli argomenti, la vita di tutti i giorni che ha dalla sua un valido cantore vernacolare. La poesia di Vincenzo Cerasuolo si snoda attraverso un tessuto di vita vissuta intensamente dove con un verso efficace e ritmico l'autore conferma le sue doti di ottimo poeta, sulla scia dei suoi illustri predecessori. Basta leggere qualche verso %



% per rendersi conto della padronanza metrica e stilistica dell'autore come ad esempio: "... / *Stu cielo accussì azzurro / a te me fa penzà / me squaglia comme 'o burro / quanno te sto 'a guardà*". (tratta da "a te me fa penzà"). Pur nella loro semplicità questi versi danno l'esatta misura della caratura del Cerasuolo, una sorta di menestrello della poesia dialettale, facendo sì che certe musicalità non si vadano a perdere nei meandri della vita dei poeti andati nella storia di ieri. In fondo la poesia può modificare le sue caratteristiche metriche, ma finché ci sarà chi riuscirà a fermare immagini e acquerelli di vita, allora ci sarà sempre da parlare di un cantore. Molto efficaci, segnalo dall'opera omnia, forse una delle migliori: "... *'Nchiuvato mane e ppriere 'ncopp' a croce, / priava 'o Pate sujo cu tutt' a voce / 'e perdunà' a chi ll'aveva acciso / e comm' a mariuolo 'ncroce miso. / ...*" (tratta da "gocce 'e chianto"). "*Taggio 'ncuntrata 'int' a 'nu libbro 'e storia, / nfra mille nomme arrecamate 'e gloria. / quant' emuzione quanno t'aggio liggiuta: / 'nventata 'a Dio... ma oggi scanusciuta*". (tratta da "libbertà"). "*Chisà si chesta è ll'urdema puesia... / Veco casta passanno 'a vita mia... / purtannose ogne suonno 'e giuventù. / ...*". (tratta da "Il'urdema vota"). Vincenzo Cerasuolo mi ha chiesto

di esprimere un parere, non mi sento di scrivere una recensione di quelle tecnicamente elaborate, preferisco che ogni lettore si faccia la sua idea, che sicuramente coinciderà in qualche modo con la ritmica emozionale dei suoi versi ... preferisco che gli occhi scorrano tra il vernacolo e rimbalzino nella traduzione in italiano, dove in qualche modo perde molto della sua musicalità, ma è pur vero che la poesia deve raggiungere più cuori possibile. Per questo motivo in punta di piedi lascio spazio e tempo perché ognuno sfogli avidamente queste poche pagine, e che non pago magari le voglia rileggere a distanza di tempo, avendo maturato anche una piccola percentuale dell'ars vivendi del nostro Cerasuolo.

Irene Sparagna

(vedi Bando Premio Marilianum a pag. 23 – responsabile Vincenzo Cerasuolo)



VALORI E SENTIMENTI NELLA POESIA DI LIVIO NARGI



Livio Nargi, ci offre attraverso i suoi scritti, l'arte dei sentimenti: un valore unico e autentico. Un valore raro, che solo pochi eletti attraverso i loro pensieri riescono ad eternare pagine di storia, pagine di vita, pagine di fede. Queste caratteristiche affiorano nei componimenti poetici di Livio Nargi. Lui fissa i momenti e gli eventi della sua terra d'origine, facendo trasparire dalla sua anima, tutto il valore, l'amore e la fede per Castelvete e per la sua Madonna. A volte basta un panorama del suo amato paese, un tramonto indorato, oppure il susseguirsi delle stagioni per scaldare l'animo terso di questo poeta dai modi semplici, gentili ma soprattutto delicati. Egli ci riporta con occhio attento e vigile a ripercorrere la storia, il vissuto di un tempo andato, al gusto delle frivolezze di una vita contadina, vissuta nella quotidianità delle piccole cose di paese, di terra del Sud: l'Irpinia. Quello che maggiormente mi colpisce di Livio Nargi, è la disponibilità al dialogo, all'amore verso il prossimo, alla grande carità che traspare dalla sua poesia: una poetica che affonda le radici su temi dettati dall'esperienza quotidiana, etica e cristiana. Ma in tutto questo, per Nargi, rimane un impegno che di certo gli fa onore nelle intenzioni, in altre parole di far conoscere la sua Castelvete sul Calore, travalicando ogni confine.

E questo tenace e superbo Autore di oggi, onora la sua terra, la nostra terra, confrontandosi con un pubblico attento ma soprattutto competente che, certamente, saprà e vorrà dargli ulteriori spunti e indicazioni il proseguimento del suo cammino letterario. E' forse questa una coincidenza? No, direi proprio di no. Perché nulla nasce dal nulla, e nulla si compie senza la volontà di Dio.

Sabato Laudato

"Madonna di Castelvete, / sento la tua grandezza e ti ammiro. / Madonna delle Grazie, / sento la mia pochezza / e mi umilio. / Dianzi a Te, che sei tutta purezza, / io sento il desiderio / della tua luce. / Dinanzi a Te, che sei la Mamma mia, / sento la dolcezza / e confido. / Guardami ancora, Madre di Castelvete! / Quanto sei bella! / Guardami ancora, Madre della Grazia, / con la tua bontà, / con il tuo amore di mamma: / dammi il tuo latte, questo io bramo, / dammi, il tuo Figlio, Madonna mia! / E così sia!

Livio Nargi

IL LINGUAGGIO DELLE STELLE, poesie di Francesco Terrone, Iris Edizioni, Salerno, 2011.



In questa raccolta poetica dal titolo "Il linguaggio delle stelle", il poeta esprime il suo moto interiore con l'universalità e con la bellezza delle sue liriche. Nella poesia di Francesco Terrone si trova il parallelismo tra il linguaggio delle stelle con il linguaggio poetico, l'infinito spazio cosmico, con l'infinita profondità dei paesaggi interiori dell'Essere. Come si è affascinati dalla bellezza e dalla armonia delle stelle, ammirarle nelle notti d'estate, forme semplici della complessa galassia; così si è coinvolti emotivamente dalla liricità e dalla bellezza della poetica del Terrone, una struttura semplice ed immediata, ma anche intimamente profonda e complessa, dove le parole diventano perle preziose per comporre versi cadenzati con metafore e simboli sintetizzando pensieri, concetti, riflessioni e le altalenanti emozioni che la vita regala ad ogni uomo. Il poeta Francesco Terrone da un punto di vista pittorico si può definire un impressionista, il suo modo di imprimere nel verso quel palpito del cuore, fresco come una pennellata dal colore acceso e quel ritornarci sopra come

un eco dell'anima. Il poeta, con questa impronta ben definita, affronta sia una tematica di ricerca intimistica e spirituale, con un dualismo tra dubbi e verità, sia temi sociali, dove importanti sono le tradizioni ed i valori, come la famiglia, l'amicizia, l'amore, la fede, la solidarietà; infine pone un'attenzione verso le proprie radici ed origini campane, quindi, l'amore per la cultura napoletana e la fantastica Napoli città multietnica dalle mille voci. Nelle liriche, sono descritte immagini e sentimenti nei raggi solari ed ombrosi della vita, ma il poeta, crede fermamente in quei valori dimensionali, che esaltano la libertà, l'umanesimo, la cultura e le Arti. Il tema portante delle sue poesie resta l'amore, un canto melodioso di un innamorato alla sua amata, la quale cambia di volta in volta. Infatti, può essere la natura e i suoi elementi, il firmamento con le stelle, le varie sfaccettature dell'amore, i vari moti del divenire umano, i volti del creato fino ad amare il Creatore di cotanta bellezza. **L'amore è tutto:** "*L'amore è tutto quello / che la ragione / non può controllare // tutto quello / che la mente / non sa spiegare // tutto quello / che il tuo cuore / sa riconoscere ...! // l'amore è il respiro / che ti rimane in gola / quando il tuo cuore / palpita per un fuoco / che brucia i tuoi passi / e non riesci a spegnere / per l'incapacità / di cogliere e vivere / l'attimo che la vita ti regala ...*". Come si evidenzia in questa lirica, il poeta descrive il sentimento dell'amore, nel suo volto travolgente della passione, come a volte può essere il desiderio, incontrollabile dalla mente, ma riconosciuto dal cuore, un inspiegabile sussulto che ti lascia senza respiro e che ti prende per una persona amata paragonata ad un fuoco che brucia il tuo divenire, al punto di non cogliere l'attimo che la vita ti regala, qui il poeta mette in risalto che in questo stato d'innamoramento, si perde il senso dello spazio e del tempo. Il poeta, affronta il tema del tempo, che è protagonista nelle sue liriche, con i ricordi dell'infanzia, utilizzato per scandire e riunire il passato col presente ed il futuro, inoltre ha una sua valenza anche in un ricercato dialogo introspettivo. Il poeta, con il sogno, il desiderio, l'immaginazione impreziosisce tutti gli avvenimenti, gioiosi e dolorosi, e nei versi traspare il suo respiro vitale: la poesia. In conclusione, possiamo affermare che Francesco Terrone, con un valido stile poetico, proietta in questo inizio di Terzo Millennio, caratterizzato da una decadenza di valori, un messaggio d'amore e di fede positivo alla ricerca della Verità.

Vincenzo Muscarella

Francesco Terrone è nato a Mercato San Severino (Salerno) il 05 giugno 1961. Ha conseguito la Laurea in Ingegneria Meccanica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università "Federico II" di Napoli ivi conseguendo l'abilitazione all'esercizio della professione. Insignito della medaglia del Presidente della Repubblica alla Carriera, nel Giugno 2011; oltre a numerosi altri riconoscimenti.

CHI È IL MAESTRO TONY IGLIO?



Arrangiatore, compositore e direttore d'orchestra molto noto. Nato a Napoli, figlio di musicista ha studiato clarinetto e sax tenore. A 19 anni era già parte dell'orchestra del teatro San Carlo di Napoli, esibendosi come solista di sassofono in concerti ed opere dirette da maestri del calibro di Cherchen, Rozinsky, Mitropulos, Giannandrea Gavazzeni ed Arturo Basile. Successivamente, avendo studiato composizione sotto la guida del M° Alberto Semprini (della cui orchestra fece parte dal 1954, inaugurando la televisione Italiana a Milano), si orientò verso la direzione d'orchestra collaborando con diversi artisti tra i quali, oltre ad una nutrita schiera dei migliori artisti partenopei, vanno citati Achille Togliani, Carla Boni, Mac Porter, Gloria Christian, Gianni Nazzaro, Giacomo Rondinella e Peppino di Capri. Come autore,

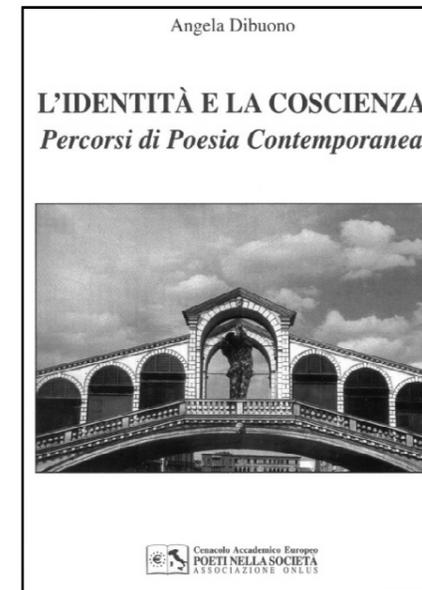
il M° Tony Iglio ha firmato un vasto numero di successi che hanno spaziato dalla canzone classica napoletana, al jazz, fino alle colonne sonore di svariate pellicole: tra le prime troviamo "Preghiera 'e Marenaro", "Malacatena "Cara Busciarda", "Nun t'aggia perdere", "Canzone Pettegola", "A Sfida" e "O Tesoro", mentre per le composizioni destinate al grande schermo troviamo "I figli non si toccano", "La Pagella", "Bobo il ladro", "Figlio mio sono innocente", "Attenti a quei due Napoletani". Alcune composizioni leggere sono infine state parte integrante delle colonne sonore di "Zum Zum Zum", "Il Camorrista" e del cult-movie Mean Streets, diretto da Martin Scorsese ed interpretato da Robert De Niro

ed Harvey Keitel. Come sassofonista si è esibito più volte, all'interno del quintetto jazz di Eddie Caruso. in tutti i più esclusivi club italiani, prendendo parte anche a jam-sessions al fianco di numerosi jazzisti stranieri e guadagnandosi appellativi lusinghieri da parte di diversi organi di stampa: sul Messaggero di Roma il noto giornalista Sandro Ciotti lo definiva "Uno dei migliori sassofonisti ad aver calcato le pedane italiane..." Come direttore d'orchestra lo vediamo impegnato nella direzione di numerosi artisti in dieci edizioni del Festival di Napoli, cinque edizioni di "Un disco per l'estate", tre edizioni di "Canzonissima" ed una edizione del Festival di Venezia. Ha pubblicato: "Una porta per le stelle", un saggio autobiografico (Scheditalia Editrice, Napoli, 2010), che ho illustrato nella rivista precedente n.° 56/2013. **Girolamo Mennella**



📖 - RACCONTI, SAGGI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI - 📖

AURORA SANSEVERINO PASTORELLA DI ARCADIA



L'esperienza del girovagare nel mondo alla ricerca della propria identità accomuna molti poeti e scrittori di tutti i tempi, che hanno sentito fortemente l'esigenza di accostarsi spiritualmente a culture lontane molte miglia dalla loro terra d'origine, e trame motivo di canto. A conferma di ciò, mi sembra indicativa l'esperienza umana e artistica della poetessa lucana del 1600, Aurora Sanseverino (1669-1730) che fece parte dell'Arcadia già a quindici anni con lo pseudonimo di Clorinda Coritesia, stando a quanto afferma il Crescimbeni. Rimasta vedova (era andata in sposa a Girolamo Acquaviva, Conte di Conversano a 13 anni), intraprese viaggi di tipo culturale in compagnia del padre, Carlo Maria, distinguendosi nei vari salotti europei come cultrice di poesia, di teatro e di musica. Di lei si conservano alcuni sonetti, con petrarchismi evidenti nella forma, tratti da Raccolta di Rime: *Io son di vera fede immobil scoglio / cui di continuo il vento e 'l mar tempesta / ma non si frange al lor feroce orgoglio.* (dal sonetto Sfoga pur contro me). La mancanza di un qualsiasi riferimento, anche indiretto, alla situazione storico-politica dell'epoca, però, mi pare costituisca un limite per la poesia di Aurora Sanseverino. Il suo mondo poetico, per quel poco che se ne può ricavare dalle poesie, sembra avulso, stretto in una sorta di distacco o di chiusura. Eppure il Seicento risulta un secolo ricco di situazioni che non potevano passare inosservate. Questo, tuttavia, non significa che ella fosse insincera ma sta solo ad indicare il modo arcadico distaccato di cogliere gli aspetti esteriori della natura, sempre filtrati. E' altrettanto vero che la poesia di questa "pastorella di Arcadia", forse l'unica della Basilicata, riesce a prendere una certa distanza da altri poeti arcadici i cui versi appaiono carichi di mollezze e artifici. Questo, forse, ci fa rimpiangere, ancora di più, la sua produzione poetica che non è giunta fino a noi. Anche a distanza di secoli si può proporre un parallelo tra questa ed altre poetesse lucane dell'ultimo quarantennio come Gina Labriola e Raffaella Spera tutte accomunate, appunto, dall'ansia di girovagare nel mondo in terre lontane dalla loro Lucania, (Iran, Spagna, Francia dove ora vive la Labriola, insegna all'Università di Rennes e la Spera ha compiuto lunghe esperienze di lavoro in Africa e Medio Oriente, ora vive a Roma). Il viaggio e il viaggiare, inteso come stimolo odisseo alla scoperta della vita, come ritmo vitale, dunque, si riflette nelle loro opere dove c'è l'eco del vagare inquieto e nello stesso tempo impegnato. Si tratta di una vera e propria diaspora (un vagare penoso) in riferimento alla terra d'origine, che durante quel vagare è venuta perdendo la forza d'ispirazione: sono subentrati, a questa, il fascino dei modelli persiani, il richiamo dei poeti classici assorbiti nel fondo dello spirito durante gli studi universitari e riconquistati ora, a distanza di tempo, come riferimento sicuro. La ricerca della propria identità è evidente anche nel sottoporre a critica severa la terra d'origine che è di ostacolo, per certi versi, con i suoi tabù, allo sviluppo e alla volontà di emergere. Nei versi e nella visione di vita, che le opere poetiche di queste e di altre autrici rivelano, ritorna il legame con la spiritualità della civiltà contadina. Fa le sue prove, anche, la volontà di affermare, proprio a seguito della lezione dei maestri e contro di loro, la propria individualità artistica, infatti, mentre, la produzione poetica dello Scotellaro è inquadrabile nella cornice del Realismo o del Neorealismo e quella del Sinisgalli è per buona parte riconducibile alla dimensione dell'esperienza ermetica, la produzione lucana degli ultimi decenni è per molti aspetti sperimentale, forse non classificabile come d'avanguardia, ma tuttavia certamente autonoma e capace di tracciare a se stessa nuovi sentieri di percorrenza.

Angela Dibuono

Tratto dal volume "L'IDENTITÀ E LA COSCIENZA - Percorsi di Poesia Contemporanea"

Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2003.

L'HANDICAPPATO

Al secondo piano di quello stabile laggiù viveva un bambino, fra quattro mura ed una finestra: quella finestra, il suo mondo. Di là egli vedeva le montagne, i bambini come lui, che stavano giocando nel verde prato. Sognava il mare e le cose che non poteva fare o vedere. Se ne stava lì, sempre assorto nei suoi piccoli pensieri alquanto tristi, tanto è vero che non sorrideva mai. Non aveva ancora l'età per andare a scuola, ma la sua mamma con pazienza e amore un po' alla volta gli aveva insegnato molte cose. Non sapeva ancora scrivere come tanti che avevano potuto andare alla scuola materna, ma nel complesso si arrangiava, facendo anche alcuni bei disegni. Una brutta malattia, fin dalla più tenera età, lo aveva costretto ad usare la sedia a rotelle. Il suo papà lavorava come cantoniere e aveva fatto quanto più gli era stato possibile per guarirlo da quel brutto male, ma tutto era stato vano. Quando lavorava lungo la strada arroventata dal sole sotto quel grande cappello di paglia dalla larga falda, che nascondeva agli occhi estranei il suo dolore, lacrime amare gli colavano sull'asfalto, lacrime che subito sparivano inghiottite dal nero catrame, come inghiottita era la sua speranza per la guarigione del figlio. Così andava avanti, lungo quella strada senza fine. Non andava mai nessuno a trovare il suo bambino, che trascorrevano le giornate così, tra le sue piccole cose, fra cui un orsacchiotto, che stringeva al petto quando la notte scoppiava il temporale. Un giorno d'inverno faceva freddo e nevicava, e lui stava affacciato alla finestra, guardando la neve che scendeva lentamente, fiocco dopo fiocco: in poco tempo fu tutto bianco. Gli piaceva vedere i bambini che già cercavano di fare qualche palla di neve, con quella poca che era caduta, e infine tirandosela addosso si divertivano un mondo. L'indomani, quando si affacciò nuovamente alla finestra, vide che nel prato era stato fatto un bel pupazzo di neve. Capì subito che a farlo non erano stati i bambini, bensì il suo papà, avendo visto che il pupazzo portava il suo cappello, la pipa e la scopa, cioè tutte le cose che appartenevano a lui. Lo stava contemplando, quando all'improvviso sul davanzale si posò un uccellino dal rosso ciuffetto. Per non impaurirlo, il bambino si spostò da lì, nascondendosi dietro il muro, mentre l'uccellino, saltellando, si mise vicino ad uno spiffero di aria calda, e, stanco, infreddolito e affamato com'era si appisolò. Il bambino, piano piano, con il fiato sospeso ed il batticuore, dopo vari tentativi andati a vuoto, riuscì ad aprire la finestra. Stava porgendogli delle briciole di pane, quando l'uccellino aprì gli occhi e, alzando la testina, vide quella manina tremante, con sopra quel cibo; non scappò via e, sebbene un po' titubante, si mise a beccare e a cinguettare, mentre il bambino felice sorrideva per la prima volta. Ristorato, l'uccellino volò verso le montagne, salutato dal bambino felice. Il giorno seguente non nevicava più ed il bambino aprì la finestra, quand'ecco che da un comignolo poco distante spiccò il volo quell'uccellino dal rosso ciuffetto, che andò quindi a posarsi sulle manine del ragazzo che, avendolo visto arrivare e riconosciuto, gliel'aveva tese. Era il bambino più felice della terra: stando così appoggiato sul davanzale, noncurante del freddo che faceva, teneva fra le mani l'uccellino a lui così caro. Poi lo lasciò andare, non senza prima avergli dato un bacetto sulla testina. Ma un giorno come tanti, all'arrivare dell'uccellino, la finestra non si aprì... la bestiola dal vetro lo vide supino sul letto: giaceva immobile così... E da quel giorno, ogni giorno, davanti all'angioletto, depone un piumino del suo rosso ciuffetto.

Sergio Todero



ATTIMI poesie di Maria Rita Cucurullo - Otma Edizioni, Milano, 2002.



Molti di noi hanno cercato di fermare l'attimo fuggente, poiché sembra che esso racchiuda preziosi frammenti di vita. E' avvertito da una misteriosa facoltà dello spirito, una specie di scrigno che, quasi corda della chitarra del cuore, modula note di illusione, di speranza, di conforto, di desiderio. Nulla muta nell'attimo, tutto resta come prima, eppure sembra quasi che le cose fossero come immobili per attenderlo. Attimo dopo attimo, scorre impercettibile il ruscello della vita: "Cadduchi come foglie al vento / nel solingo errare del tempo, / di tenera nostalgia rifulgono / ogni volta che l'ambrato / spuntare del giorno / li sorprende a emigrare / nel sogno segreto / della volta celeste. / Cadduchi come foglie al vento / gli attimi... / eteree ombre di esistenza". Le idee espresse da Maria Rita Cucurullo non sono tutte filosoficamente accettabili, ma poeticamente sì, anzi sono espressione viva e sincera della lirica contemporanea, un tema d'obbligo, un tema di vitale importanza, ricorrente perché insolubile. Non solo le persone anziane, ma persino i ragazzi sono quasi affascinati dal mistero del tempo, quasi come Pitagora che avvertiva l'armonia di questo sublime divenire. Le stelle non stanno solo a guardare ma sono anche sentinelle

di altri mondi dove il tempo si misura con altri parametri. La poetessa vive il suo tempo così come l'avverte la sua psiche, un tempo vestito di luce, di sole, rondine che torna al suo nido ogni primavera, tinta sbiadita di un antico dipinto, passo felpato nel cuore, pulviscolo di vita. ... Tra l'oggi e il domani, anniversari e ricordi, la memoria ricama la sua tela invisibile, quasi come una lanterna magica che rischiarà tradizioni, sogni, affetti, speranze. Questi tempi ricorrono nella seconda parte della silloge di Cucurullo e, in certo senso, ne riassumono schematicamente il pensiero. "Soltanto con l'amore - scrisse Heribert Rau - conosciamo noi stessi e comprendiamo il mondo e la vita".

Otmaro Maestrini



L'ASSOCIAZIONE ARTISTICO-CULTURALE "MARILIANUM", aderente alla Consulta delle Associazioni, in collaborazione con PRO-LOCO città di MARIGLIANO, PRESENTA XI PREMIO NAZIONALE LETTERARIO "MARILIANUM" CITTÀ DI MARIGLIANO

Il presente bando, aperto a quanti amano la cultura, si articola nelle segg. sezioni: A) Poesia in lingua B) Poesia in vernacolo C) Narrativa REGOLAMENTO: - Sez. A - B : MAX 2 OPERE (max. 36 versi) in 6 copie, di cui una con i dati personali, n.° tel. ed e-mail. - Sez. C : un solo racconto (max. 5 cartelle) in 6 copie, di cui una con i dati personali, n.° tel. ed e-mail. - Gli elaborati e la quota di partecipazione devono pervenire alla Direzione del Premio entro il **15 ottobre 2013** (farà fede la data del timbro postale) a: "PREMIO MARILIANUM" c/o Vincenzo Cerasuolo - C.so Umberto I, 259, 80034 MARIGLIANO (NA). - Quota di partecipazione per spese di segreteria: € 10,00 per ciascuna sezione. E' possibile partecipare a tutte e tre le Sezioni per la quota di € 20,00. - I lavori verranno esaminati da una Commissione di esperti, il cui giudizio è insindacabile ed i nomi saranno resi noti durante la premiazione. - La Cerimonia di premiazione avrà luogo in Marigliano nel mese di **dicembre 2013**; i partecipanti saranno avvertiti. - Al Primo classificato andrà la somma di € 200,00, al secondo classificato € 100,00; il terzo classificato e le eventuali menzioni di merito saranno premiati con coppe e targhe; a tutti i concorrenti sarà consegnato un elegante diploma in pergamena. N.B. I primi 3 premi devono essere ritirati personalmente o con delega scritta, pena la perdita degli stessi. Gli altri premi possono essere spediti, dietro invio anticipato delle spese postali. Le informazioni possono essere richieste nelle ore serali agli Organizzatori: **VINCENZO CERASUOLO 081/8851716 - 329/7473209 - 3343935519 e-mail vincenzo.cerasuolo@libero.it**



NINO RICCI, TRA GEOMETRIA E POESIA UNA VASTA ANTOLOGICA
AL PALAZZO BUONACCORSI DI MACERATA

Discreta, silenziosa e netta è l'immagine che dalle opere di Nino Ricci ci appare, come condensata in una luce aurorale o crepuscolare; una solidificazione in un'atmosfera lieve e rarefatta, o un'incerta epifania di forme e volumi che dalla superficie della tela o della carta si protendono verso di noi conquistando nello spazio rilievo di timida tridimensionalità. A differenza delle nature morte del periodo metafisico di Morandi, in cui le forme rispondono a regole compositive di tipo geometrico e una luce cruda ne segna nettamente i contorni, qui è una "visione" uova e originale dell'artista, che attraverso l'intermediazione del quadro, ci viene offerta, con un linguaggio che parla con leggeri strati di colore, mai aggressivi o dirompenti, che crea un seducente "gioco" di ritmi e di fratture, non geometrico o meccanico, ma come librato sulle ali dell'immaginazione; sono le "forme", dai contorni come sbrecciati, e gli spazi, nel loro dialettico colloquiare, a creare addensamenti, solide esistenze, prive di ogni identità o riconoscibilità naturalistica (se non un lontano rinvio a scaglie di marmo o di ghiaccio), ma come frutti di percezione, di immaginazione o di sogno che si raggruppano in strati di colore, e trovano un flusso ed un palpito vitale (una vita propria) in ritmi e confronti dialettici. Una vasta antologica ("Le metamorfosi della geometria") promossa dal Comune di Macerata, curata da Giuseppe Appella ed allestita nei sontuosi spazi del settecentesco Palazzo Buonaccorsi, ne fa ripercorrere, attraverso più di cento opere (dal 1957 al 2013) tra oli, acrilici, acquerelli, pastelli e lavori grafici inseriti in raffinate pubblicazioni a commento di opere poetiche. Nato a Macerata nel 1930, Ricci dopo gli anni della sua formazione, prima ad Urbino, all'Istituto di Belle Arti, dove stringe amicizia con il coetaneo Elvidio Farabollini, nativo di Treia e prematuramente scomparso nel 1971, e poi (tra il 1950 e il 1955) all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove ha come insegnanti, tra gli altri, Sante Monachesi, Toti Scialoja e Mario Rivosecchi, è vissuto sempre piuttosto appartato nella sua città, ma, dalla quiete della provincia che è stata comunque il suo primo vero "laboratorio" in ambiente stimolante per la presenza di tanti artisti affermati a livello nazionale, ha sempre partecipato intellettualmente al dibattito sulla ricerca artistica italiana ed internazionale della seconda metà del Novecento.

Michele De Luca